

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 30 marzo 2026

Presidenza: On. Edoardo Cappelletti

Scrutatori: On. Rubens Bertogliati
On. Luca Campana

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Canuti Cristiano	41	Olgiati Lara
2	Albertini Giovanni	22	Cappelletti Edoardo	42	Orelli Luisa
3	Aliprandi Luisa	23	Censi Andrea	43	Ortelli Maruska
4	Altin Jasmine	24	Codella Michele	44	Petralli Angelo
5	Andreotti Paolo	25	Colombo Mattei Federica	45	Petrini Dario
6	Antonini Céline	26	Ferrara Natalia	46	Pianezzi Lorenzo
7	Baratti Danilo	27	Fumasoli Demis	47	Pult Nicola
8	Barchi Carola	28	<u>Fumasoli Petrini Luisella</u>	48	<u>Pusterla Nina</u>
9	Barzaghi Silvia	29	Fumasoli Romina	49	Quadri Stefano
10	Bassi Raide	30	Gaggini Mauro	50	Reuille Sébastien
11	<u>Beltraminelli Paolo</u>	31	Gambazzi Stefano	51	Rezzonico Elena
12	Benicchio Valentino	32	Gianella Tommaso	52	Rusconi Zahra
13	Beretta-Piccoli Lorenzo	33	Luraschi Norman	53	Sanvido Andrea
14	Beretta-Piccoli Sara	34	Malfanti Michele	54	Schnellmann Petra
15	Bernasconi Lukas	35	Mazzuchelli Siro	55	Seitz Marco
16	Bertogliati Rubens	36	Méar Laura	56	Togni Andrea
17	Bianchetti Benedetta	37	Mengotti Marisa	57	Toscanelli Paolo
18	Bianchetti Gian Maria	38	Merlo Tamara	58	Tresoldi Christian
19	Bühler Alain	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Campana Luca	40	Nyffeler Michael	60	Zoppi Carlo

Assenti gli On.li

Beltraminelli Paolo

Fumasoli Petrini Luisella

Pusterla Nina

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Marco Chiesa, Municipale

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Raoul Ghisletta, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, sono le ore 19.00, tutti abbiamo inserito la tessera, possiamo iniziare la seduta con l'approvazione dell'Ordine del Giorno, per il quale segnalo che tutti i messaggi presenti all'Ordine del Giorno possono essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale. Inoltre, vi informo che sui banchi trovate il rapporto di attività per l'anno 2025 di Lugano Network. Come già anticipato dalla Cancelleria ed a causa di un problema tecnico la telecamera centrale, quella sopra allo schermo principale alle mie spalle, non effettua gli usuali “primi piani” di chi parla, ma riprenderà l'intero spicchio centrale. La medesima situazione vale per i due spicchi laterali, fatta eccezione per le postazioni regolarmente funzionanti, vale a dire l'ultima e penultima fila alla mia sinistra (On.li Demis Fumasoli, Romina Fumasoli, Nina Pusterla, Cristiano Canuti, Jasmine Altin e Carlo Zoppi), l'ultima e penultima fila alla mia destra (On.li Lucia Minotti, Andrea Censi, Luisa Aliprandi, Mauro Gaggini, Christian Tresoldi, Marco Seitz e Maruska Ortelli). In assenza di interventi metto in votazione l'Ordine del Giorno che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta del 9 febbraio 2026

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 9 febbraio 2026, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2

Naturalizzazioni - Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

TRATTANDA NO. 3

MMN. 12563 concernente il sostegno alla candidatura di Lugano con Locarno e Mendrisio a Capitale Culturale Svizzera 2030 attraverso un credito complessivo di fr. 1'500'000.-- per gli anni 2027-2031

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrici On.li Jasmine Altin e Petra Schnellmann - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Petra Schnellmann:

Onorevoli Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, stasera siamo chiamati a votare un credito che può portare il valore indotto alla nostra Città, qualora la candidatura di Lugano insieme a Locarno e Mendrisio venisse selezionata quale Capitale Culturale Svizzera 2030. Come co-relatrice della Commissione della Gestione ho avuto modo, insieme ai colleghi, di approfondire il messaggio municipale, ponendo una serie di domande al Municipio per chiarire, in particolare, gli aspetti finanziari, la sostenibilità del progetto, la sua governance e le ricadute concrete per il nostro territorio.

Sono lieta che, pur partendo da sensibilità diverse, la maggioranza della Commissione abbia voluto trovare una convergenza e colgo l'occasione per ringraziare anche la co-relatrice per il contributo al lavoro svolto che ha permesso di arrivare questa sera con un rapporto firmato dalla maggioranza. Dalle risposte ricevute emerge con chiarezza che il credito richiesto è limitato e circoscritto subordinato all'eventuale assegnazione del titolo e che quindi il rischio finanziario per la Città resta contenuto e definito. Allo stesso tempo si tratta di un progetto che mobilita risorse ben più ampie, anche grazie al coinvolgimento di fondi cantonali, federali e privati. Un aspetto particolarmente importante è il potenziale indotto economico. Esperienze analoghe dimostrano infatti come iniziative di questa portata possano rafforzare l'attrattività turistica, generare ricadute per l'economia locale e contribuire al posizionamento della nostra Città a livello nazionale. In questo senso il progetto non va letto unicamente come un'iniziativa culturale, ma anche come un'opportunità di sviluppo. Nel corso degli approfondimenti è stato affrontato anche il tema delle ricadute sul sistema culturale locale, inclusa la scena indipendente. Il modello proposto, basato su bandi, call of project e coproduzioni, potrà offrire opportunità di partecipazione agli operatori culturali del territorio. È tuttavia corretto rilevare che molti aspetti operativi potranno essere definiti in modo più preciso solo in una fase successiva, qualora la candidatura risultasse vincente, anche attraverso la futura struttura di governance il relativo statuto e il mandato di prestazione che saranno sottoposti ai Consigli Comunali. Tra gli elementi emersi vi è anche la questione della mancata partecipazione della Città di Bellinzona alla candidatura comune. Pur comprendendo le motivazioni organizzative, una candidatura ticinese più ampia avrebbe potuto rappresentare un segnale ancora più forte di coesione a livello cantonale, contribuendo anche a superare certi campanilismi e a presentare in modo più unitario il nostro territorio. Mi auguro quindi che in caso di assegnazione si possano sviluppare sinergie anche con la Capitale. Per questo motivo è importante ribadire che stasera non siamo chiamati a valutare un programma già definito e non il suo dettaglio, ma decidere se Lugano debba cogliere questa opportunità di concorrere per un progetto di portata nazionale, riservandoci poi i necessari approfondimenti sui contenuti, sugli strumenti e sulle modalità operative nei successivi passaggi. A fronte di un investimento contenuto questo progetto rappresenta un'opportunità significativa, sia in termini culturali, sia in termini economici e di visibilità per la nostra Città. Per questi motivi il Gruppo PLR-PVL sosterrà il messaggio municipale in oggetto. Grazie.

On. Jasmine Altin:

Intervengo come co-relatrice del messaggio concernente il sostegno alla candidatura di Lugano con Locarno e Mendrisio a Capitale Culturale Svizzera 2030 e colgo l'occasione per ringraziare la co-relatrice On. Petra Schnellmann per il prezioso scambio sul tema e la collaborazione nella stesura del rapporto. Trattasi di uno stanziamento complessivo di fr. 1'500'000.--, subordinato all'eventuale assegnazione del titolo alla candidatura presentata dalle tre Città nonché all'accoglimento dei rispettivi messaggi municipali da parte dei singoli Consigli Comunali. La candidatura è appunto stata presentata da Lugano, Locarno e Mendrisio, con lo scopo di proporre un progetto condiviso e policentrico, capace di valorizzare le peculiarità del territorio ticinese e renderlo il centro simbolico della vita culturale del Paese per un anno. Il tema scelto per la candidatura è "La Svizzera vista da Sud" ed il progetto culturale si svilupperà attorno ad alcuni assi tematici principali, tra cui la sostenibilità ambientale, la relazione tra cultura e benessere sociale, l'innovazione tecnologica e il rafforzamento della partecipazione culturale della popolazione. Manca all'appello la Città di Bellinzona, che ha presentato singolarmente la propria candidatura, anche se il nostro Municipio non esclude la possibilità di coinvolgere Bellinzona, così come altre realtà del territorio ticinese nell'ambito dell'eventuale anno di Capitale Culturale. La Commissione nel suo rapporto ha comunque sottolineato come le tre Città avrebbero potuto sin da subito promuovere un coinvolgimento più ampio, in particolare con la Capitale cantonale, per rafforzare la solidità e la rappresentatività della candidatura, dimostrando al contempo un più marcato spirito di collaborazione a livello cantonale. Un elemento centrale della candidatura riguarda inoltre la volontà di rafforzare il dialogo tra le istituzioni culturali e il tessuto creativo locale, promuovendo la partecipazione attiva di

artisti, operatori culturali, associazioni e cittadini alla costruzione del programma culturale. In questo senso, mi auguro che vi sia effettivamente un ampio coinvolgimento degli operatori culturali del territorio, con l'obiettivo di sviluppare un programma costruito in maniera partecipativa e aperta. La Commissione ritiene inoltre che questo progetto rappresenti una concreta opportunità per creare nuovi spazi culturali a beneficio della scena indipendente, che oggi non dispone di strutture adeguate, nonché per proporre nuove modalità di sostegno alla cultura come bandi pubblici (fondi di co-produzione e programmi pluriennali di sostegno) e call for projects, allo scopo di rafforzare il tessuto creativo del territorio. La scorsa settimana i media hanno riportato che, a seguito della visita della delegazione incaricata dell'assegnazione del titolo, che ha incontrato anche gli attori della scena indipendente, sia stato messo in risalto come la partecipazione dal basso sia imprescindibile per l'assegnazione del titolo di capitale della cultura. In conclusione, la Commissione ritiene che la candidatura di Lugano con Locarno e Mendrisio al titolo di Capitale Culturale Svizzera 2030 rappresenti un progetto di grande interesse per lo sviluppo culturale e territoriale della regione e vi invita ad accogliere il messaggio.

On. Raide Bassi:

Onorevoli Presidente, Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, in merito al messaggio in oggetto, parto da una premessa importante: il Gruppo UDC-UDF non è contrario alla cultura in senso assoluto; ne riconosciamo il valore ed il ruolo per il territorio. Ma il nostro compito, qui, è un altro: valutare con responsabilità l'utilizzo dei soldi pubblici e l'ordine delle priorità politiche; e su questo oggetto, riteniamo che non vi siano le condizioni per sostenerlo. Oggi ci viene chiesto di approvare un credito di 1.5 milioni di franchi, in una fase in cui la situazione finanziaria della Città è definita difficile dallo stesso Municipio. È vero che il credito è subordinato alla vittoria del bando, ma il segnale politico lo diamo oggi: stiamo dicendo che questa è una priorità. Per il nostro Gruppo, oggi, non lo è. C'è poi un tema di prudenza finanziaria. Il progetto si basa su un modello metà pubblico e metà privato. Ma la parte privata, al momento, resta un obiettivo, non una garanzia. Allo stesso modo, anche le ricadute economiche sono stimate sulla base di esempi e proiezioni. Il rischio è quindi quello di sottostimare il costo reale del progetto. Un altro aspetto che non ci convince è la creazione dell'ennesima struttura governativa. Si prevede infatti un ente di gestione dedicato. Ecco, per l'UDC-UDF questo è un punto critico: negli ultimi anni assistiamo sempre più spesso alla creazione di nuovi organismi, nuove strutture, nuovi livelli decisionali. Il risultato, nella pratica, è quasi sempre lo stesso: più costi, più complessità e invece di semplificare, si complica. Ma permettetemi di soffermarmi un attimo su un aspetto più politico. Siamo in Ticino. Un piccolo Cantone dove le principali città sono a pochi chilometri di distanza. Eppure, su un progetto di questa portata, non siamo stati capaci di presentarci uniti. Ci troviamo con due candidature concorrenti all'interno dello stesso Cantone. E questo, oggettivamente, indebolisce tutti. Forse sarebbe stato più elegante e anche più lungimirante fare una scelta diversa: lasciare che una sola città portasse avanti la candidatura, e costruire attorno a quella candidatura un accordo cantonale per la gestione e la distribuzione delle ricadute economiche e culturali su tutto il territorio ticinese. Questo avrebbe dato un segnale di unità, di maturità politica e di visione. Così invece diamo l'impressione opposta. In conclusione, questo progetto presenta sicuramente degli elementi interessanti e delle ambizioni legittime. Tuttavia, per il Gruppo UDC-UDF restano delle perplessità importanti: sul piano finanziario, sul modello organizzativo e sul piano politico. Per il nostro Gruppo, in un momento in cui è richiesta prudenza e chiarezza nelle priorità, questa non è la scelta giusta. Per questi motivi, non sosterremo questo credito. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Benedetta Bianchetti:

Onorevoli Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente nella mia qualità di rappresentante del Gruppo Il Centro per portare l'adesione al rapporto della Commissione della Gestione, nonché per esporre alcune considerazioni. Il nostro Gruppo ritiene innanzitutto che la candidatura di Lugano, con Locarno e Mendrisio, a Capitale Culturale Svizzera

2030 rappresenti senz'altro una grande occasione per la nostra Città, per il territorio ticinese e, in generale, per la promozione della cultura della Svizzera italiana. Nel caso in cui Lugano, con Locarno e Mendrisio, venisse designata Capitale Culturale Svizzera 2030, il Gruppo Il Centro condivide la considerazione della Commissione della Gestione secondo la quale, per la buona riuscita dell'evento, sarà assolutamente indispensabile che le Istituzioni coinvolte rafforzino il dialogo - già posto in essere in sede di candidatura - con i vari attori coinvolti in questo importante progetto, segnatamente con gli operatori culturali, con gli artisti e con le diverse associazioni, affinché tutti questi soggetti possano essere tenuti in considerazione nella concretizzazione del programma culturale, come indicato nel messaggio municipale. Un ulteriore aspetto particolarmente importante per il nostro Gruppo è quello legato al sostegno alla cultura indipendente: riteniamo infatti che il progetto legato alla candidatura a Capitale Culturale Svizzera 2030 rappresenti per il nostro territorio una concreta opportunità per realizzare spazi culturali legati alla realtà sopra esposta, che da tempo rivendica luoghi dove svolgere le proprie attività. Auspichiamo pertanto che, in caso di assegnazione, anche questo aspetto venga tenuto nella giusta considerazione. Oltre a ciò, il nostro Gruppo evidenzia che, sempre in caso di designazione, la Città di Lugano potrebbe usufruire di un'occasione privilegiata per permettere alla popolazione, ma anche ai turisti che la frequentano, di poter vivere nuove esperienze di alto profilo culturale, oltre a quelle di riconosciuto valore che sono già presenti sul territorio. Senza dimenticare che la designazione non solo permetterebbe di far conoscere ulteriormente la nostra Città a livello nazionale ed internazionale, ma porterebbe un ulteriore indotto a livello turistico ed in termini di ricadute positive per l'economia locale, e meglio come indicato nel messaggio municipale. Inoltre, il nostro Gruppo sottolinea altresì l'importanza del fatto che, nel caso in cui Lugano, con Locarno e Mendrisio, veniva designata Capitale Culturale Svizzera 2030, si possa trovare il modo di collaborare anche con Bellinzona e ciò al fine di promuovere maggiormente il territorio ticinese e le realtà della Svizzera italiana. Infine, riteniamo importante sottolineare anche in questa sede che il presente credito è subordinato all'eventuale assegnazione del titolo alla candidatura presentata dalle tre Città (Lugano, Locarno e Mendrisio), nonché all'accoglimento dei rispettivi messaggi municipali da parte dei Consigli Comunali. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Danilo Baratti:

Sono rimasto piuttosto sconcertato, il 24 novembre scorso, quando prima della seduta del Consiglio Comunale è stato presentato in questa sala, agli scarsi convenuti, il progetto di Capitale della Cultura: un contenitore vuoto per il quale ci è stato solo detto, insistentemente, che sarebbe arrivato un messaggio importantissimo, che il progetto era “bellissimo”, “incredibile” - aggettivi usati spesso dal Municipale - ed assolutamente da approvare. Naturalmente si è parlato di “valore aggiunto” e mi sono annotato anche un “360 gradi”, ma non ricordo più a cosa si riferisse. In ogni caso, a parte gli aggettivi e i dati angolari, nulla di concreto, se non un'ora sottratta alle interazioni sociali o al desco familiare. Poi sotto Natale è arrivato il messaggio che discutiamo questa sera. Evidentemente entra più nel merito del progetto, ma nell'insieme l'ho trovato magniloquente e verboso. Certi passaggi dicono tanto e nulla nello stesso tempo. Per esempio: *“Il progetto di Capitale permette di immaginare nuovi orizzonti di sostenibilità e innovazione, facendo della diversità una forza e della collaborazione tra le città una leva strategica per costruire una proposta culturale più connessa e resiliente”*. Escono comunque i quattro assi tematici, non tutti convincenti, due eventi dal titolo suggestivo, cinque “progetti faro” ancora un po' fumosi, e si ha l'impressione che in sostanza si parta applicando nuove etichette a quel che già più o meno esiste. Il che può anche essere un elemento di saggezza. Nel messaggio si dà grande enfasi al processo partecipativo: *“sono stati attivati strumenti di ascolto e consultazione – focus group, questionari e interviste”*. E ancora: *“sono stati inoltre avviati momenti di confronto con le comunità artistiche per approfondirne esigenze e priorità”*. Io ho sentito di una convocazione fatta in fretta e furia, in ottobre, nel momento in cui il tema cominciava a essere pubblicamente dibattuto. Ma facciamo fiducia, sarà stato un caso isolato, e da lì in avanti magari le cose sono andate meglio. E poi presentare come “risposta forte e immediata da parte di numerosi attori sul territorio” le risposte alle “lettere formali di manifestazione di interesse” inviate dal

Municipio, risposte altrettanto formali, sembra veramente una forzatura promozionale. Leggendole si vede bene come ricalchino in generale la lettera-modello loro sottoposta e dichiarino più che altro una generica disponibilità, nell'attesa di qualcosa di più concreto. Poi ci sono i legittimi dubbi sulla reale intenzione di affrontare finalmente le richieste della scena indipendente, più volte evocata nel messaggio e per la quale si parla di "opportunità imperdibile". In questo ambito ci si aspetta fin da subito una politica attiva e lungimirante, che non deleghi soluzioni miracolose all'eventuale successo di questa candidatura. Ma, pur con queste premesse, alle quali si deve la mia firma con riserva, c'è sempre tempo di dare corpo a quelle che sembrano ancora intenzioni, desideri, auspici e buoni propositi del Municipio. Questa sera dobbiamo approvare un credito che diventerà attivo se la proposta di Lugano con Locarno e Mendrisio sarà vittoriosa. Che un successo della candidatura possa portare visibilità e ricadute economiche alla Città è molto probabile. E va bene. Che un successo della candidatura possa portare una reale crescita culturale con effetti duraturi è possibile. E lo speriamo. È in base a questa possibilità e a questa speranza che approviamo, nonostante le perplessità, il messaggio.

On. Cristiano Canuti:

Care colleghe e cari colleghi, intervengo per conto della collega On. Nina Pusterla, oggi assente, ed a nome del Gruppo con un duplice scopo. Da un lato, intendo esprimere l'adesione del Gruppo La Sinistra al messaggio municipale: la candidatura di Lugano, congiuntamente alle Città di Mendrisio e Locarno, come Capitale Svizzera della Cultura 2030 può senza dubbio rappresentare un'occasione importante per Lugano per sviluppare una "*cultura della cultura*" sul territorio, con evidenti ricadute sul tessuto sociale, economico e turistico della Città: ben venga dunque il sostegno alla candidatura. D'altro canto, non sarà di certo passata inosservata la riserva che io personalmente, come il collega On. Danilo Baratti che mi ha preceduto, ho lasciato aleggiare sulla firma al rapporto. È dunque doveroso spiegare in cosa consista, tale riserva, e perché essa non impedisce di approvare il messaggio municipale. Per una collettività, la cultura rappresenta una linfa vitale: è ciò che ci fa crescere e imparare, che ci fa sognare e guardare lontano, è ciò che ci insegna a relazionarci con gli altri, nell'intesa e nel dissenso. Essa è inesorabilmente figlia del pensiero umano, e allo stesso tempo ne è la spinta: come politici attenti ed interessati allo sviluppo di un territorio e della popolazione che ci abita, dobbiamo forzatamente riconoscere alla cultura un ruolo formativo eccezionale. Lugano, spesso definita la "locomotiva economica del Ticino", la grande città con aspirazioni metropolitane, almeno dai tempi della creazione del LAC ha cominciato a profilarsi anche come polo culturale: detto altrimenti, da quasi una quindicina di anni la Città a parole esprime un enorme interesse verso l'ambito artistico, benché a dirla tutta non sia chiaro se sia un interesse legato alle ricadute economiche, alla reputazione della Città o davvero al valore intrinseco della cultura. Quale che siano le motivazioni, indubbiamente le offerte sul territorio cittadino sono tante, come tante sono le iniziative culturali promosse direttamente dalla Città. Tutto questo è un valore certo e importante: senza, Lugano decisamente non potrebbe aspirare, al di là dei numeri che ne fanno la decima città svizzera in quanto a popolazione, ad essere un centro urbano catalizzatore e allo stesso tempo propulsore di energie. Ma per ora Lugano può solo aspirare, perché non basta mettere in fila tutta la sicura e rassicurante cultura istituzionale per diventare quel tipo di centro urbano: per farlo, bisogna realmente lasciare redini e spazio, fisico e mentale, a coloro che professionalmente vivono e creano la cultura. Su questo fronte, Lugano non fa abbastanza: nonostante le molte dichiarazioni, i molti incontri, i documenti e le idee sparse la cultura indipendente nella nostra Città non ha ancora spazio, né fisico né mentale. Non ce l'ha fisico, perché nonostante i proclami pubblici e le riflessioni di un gruppo di lavoro apposito ancora non si è concretizzato nulla, a due anni dalla Carta della Gerra e a tre anni dall'esperienza vivificante e concordemente positiva della Tour Vagabonde. Non ce l'ha mentale, perché ancora non è chiaro a tutti cosa sia la cultura indipendente che, a seconda di chi parla, viene sovrapposta alle politiche giovanili o ai modelli di vita alternativi, e che in linea generale non viene identificata come risorsa economica e settore professionale, ma come ambito amatoriale da eventualmente sostenere. Non ha neppure uno spazio politico, giacché ad oggi in Municipio sono

pendenti tre interrogazioni (luglio 2024, aprile 2025, ottobre 2025) sul tema che ancora non hanno ricevuto risposta. Ora, mi direte, cosa c'entra tutto questo con la candidatura di Lugano quale Capitale Svizzera della Cultura 2030? Centra enormemente, poiché l'importanza di dare spazio e valore alle professioniste ed ai professionisti della cultura è una condizione sine qua non del bando di concorso. Esso recita, al capitolo Contenuto artistico e culturale: *“I criteri decisivi per la selezione della città organizzatrice sono la portata e la diversità delle attività proposte e la loro qualità artistica complessiva, nonché la capacità di combinare il patrimonio culturale locale con espressioni culturali innovative e sperimentali. Gli artisti e gli operatori culturali locali devono essere coinvolti nella progettazione e nell'attuazione del programma culturale. L'offerta culturale deve coprire un'ampia gamma di forme d'arte, mescolando eventi gratuiti e a pagamento, nonché proposte rivolte a un pubblico ampio e forme d'arte più specializzate.”* Il messaggio municipale, come già le pagine dedicate al tema nei conti preventivi 2026, porta roboanti quanto vaghe e fumose rassicurazioni riguardo al fatto che: *“l'obiettivo è valorizzare le risorse esistenti, coordinare le iniziative presenti e generare opportunità di sviluppo per il territorio, rafforzando la scena culturale indipendente anche attraverso nuovi spazi e strumenti di sostegno adeguati.”* È poco chiaro allora perché, se questo è l'obiettivo, tanto poco sia stato fatto finora. La Commissione della Gestione ha svolto i suoi approfondimenti, e alle domande avanzate non sono state fornite risposte più rassicurantemente concrete. Senza il riconoscimento e la valorizzazione fattuale della cultura indipendente, la candidatura di Lugano è in partenza debole e poco credibile: va sostenuta, come faremo con il nostro voto, ma tale sostegno non può esimersi da una ferma critica all'immobilismo politico del nostro Esecutivo e speriamo non del nostro Legislativo su un tema tanto importante per la nostra Città.

On. Tamara Merlo:

Pur condividendo molte delle perplessità che sono state espresse da coloro che sono intervenuti da un lato e dall'altro della sala, mi viene voglia oggi di portare la mia adesione perché questo messaggio ci dice che i soldi ci sono; a geometria variabile, ma ci sono. E anche perché Lugano finalmente non si occupa solo di calcio. La cultura è importante, è cibo per l'anima e per la mente, per le cittadine e i cittadini, è necessaria per far crescere Lugano più sana, forte ed equilibrata. Chi vivrà vedrà.

On. Roberto Badaracco:

Onorevoli Presidente, Consiglieri Comunalì, colleghi di Municipio, direi che stasera si posa una pietra importante. Venerdì scorso è stata posata la prima pietra della Città della Musica, questa sera io mi auguro che si posi non la prima, ma l'ultima pietra, perché la vera pietra sarà posta dalla giuria che deciderà se siamo “degni di essere candidati” a Capitale Cultura della Svizzera. Comunque, il segnale che darete stasera è molto importante e credo che, a parte qualche eccezione, quasi tutto il plenum ha espresso commenti positivi e critici, ma fa anche parte del gioco delle parti, però sostanzialmente positivi. E questa sera abbiamo una grandissima occasione, abbiamo parlato di cultura per anni in questo gremio davanti al Consiglio Comunale con crediti importanti, partendo dal LAC 15-20 anni orsono dove sono state poste la base fondante di tutta l'impalcatura culturale della Città di Lugano, e così è veramente stato. Avete visto i successi del LAC, i successi del MASI, poi c'è il nostro museo, il MUSEC, abbiamo le varie istituzioni ed abbiamo lanciato la Città della Musica e vorremmo anche realizzare la Cittadella del teatro e della danza. Abbiamo operato sul territorio in tantissime maniere tramite la Divisione Cultura, portando una sensibilità sul patrimonio culturale e su quanto veniva sviluppato nei vari quartieri e io credo che sia stato fatto veramente tanto. Non solo i luganesi, ma soprattutto chi viene da fuori e addirittura anche dall'Italia ci dicono che abbiamo una vivacità culturale incredibile e veramente eccezionale, e non lo dico io ma ho sentito le parole. Ecco io credo che forse di questo dovremmo essere fieri e capire che il passo che facciamo oggi non è un passo casuale, ardito, ma è semplicemente - oserei dire neanche la conclusione perché sarà una nuova partenza - la conclusione di un percorso di successo che è stato avviato e portato in avanti. Noi crediamo fermamente di avere le carte in regola per poter diventare una Capitale della Cultura. E non solo abbiamo giocato da soli, io credo che questo sia il discorso fondamentale. Ora ci è stato detto:

“come mai non siete riusciti ad unire tutte le forze del Cantone, compresa Bellinzona?”. Noi volevamo anche Bellinzona, è Bellinzona che si è chiamata fuori e questo che sia molto chiaro. Infatti, tanto è vero che noi concorriamo con Mendrisio e Locarno, che hanno aderito. Abbiamo fatto un percorso importante assieme, abbiamo sviluppato dei progetti, siamo arrivati al punto di elaborare una candidatura veramente molto forte e consistente. L’On. Danilo Baratti parlava della presentazione di ottobre fatta al Consiglio Comunale, ma quella era una presentazione iniziale che abbiamo fatto con la visione, gli obiettivi e quello che avremmo dovuto raggiungere. Poi il dettaglio l’ha visto anche lei nel messaggio e nel rapporto che è stato fatto, che voi Consiglieri Comunali avete potuto vedere e che abbiamo elaborato per la giuria. Trattasi di una infinità di pagine e di lavoro approfondito fatto dalla Divisione Cultura e da tutto il team e qui ringrazio il suo Direttore Luigi Dicorato perché ha svolto un lavoro incredibile assieme alle Città, quindi anche alle direzioni culturali di Locarno e Mendrisio, che sono arrivate a presentare un dossier che ha impressionato fortemente la giuria. Come andrà, andrà. Potrà andare bene, non andare bene, ma sicuramente ci ha fatto bene a tutti fare questa candidatura perché siamo cresciuti tutti a livello culturale, a livello di collaborazioni, di sinergie e a livello di programmi. Io credo che, se anche non andasse bene, tutto quello che abbiamo seminato rimarrà per una collaborazione culturale futura. Secondo me è un punto molto importante per un Ticino che - lo sapete - a livello politico, ma anche sui progetti si divide sempre. Penso che sia bello che a livello culturale ci si unisca e si possa dimostrare che si può proporre qualcosa di importante e credo che sarà una sfida bellissima e importantissima. Se dovessimo vincere ci sarà una fase di avvicinamento importante nei prossimi anni - l’avete visto nel messaggio - quindi una fase di sviluppo, una fase di maturazione per poi arrivare al 2030 pronti e preparati. Il 2030 sarà l’anno della Capitale della Cultura, ma noi vogliamo che questa Capitale della Cultura ci serva come traino per poi proseguire dopo il 2030, nel nuovo decennio, con nuovo slancio, nuova voglia di dimostrare quello che sappiamo fare come ticinesi e come luganesi a livello culturale. Mi dispiace un po’ aver sentito l’intervento dell’On. Raide Bassi e le conclusioni: alcuni sono stati critici, ma alla fine appoggiano il messaggio municipale, invece voi non lo accogliete. Peccato, era un’occasione ottima di uscire in forma unanime come plenum su un progetto che deve dare un segnale importante anche nei confronti di questa giuria. Noi abbiamo annunciato giovedì che avevamo un rapporto del Consiglio Comunale positivo, abbiamo detto che lunedì - quindi stasera - saremmo andati in Consiglio Comunale e loro erano molto contenti. Abbiamo annunciato anche i passi delle altre città che sarebbero anche andate in Consiglio Comunale dopo di noi per dare questo segnale importante a questa giuria che ci ha posto molte domande. Erano presenti l’On. Sindaco Michele Foletti, alcuni dei nostri Municipali, i Sindaci delle altre città, i Capidicastero e anche tutte le Direzioni culturali. Abbiamo dato veramente un segnale importante, ed erano presenti degli importanti Direttori e Presidenti di Enti culturali. Abbiamo avuto un incontro con tutta la cultura sul territorio, quindi la cultura indipendente - poi è stato detto che bisogna fare attenzione alle denominazioni - comunque io intendo per cultura indipendente, la cultura che proviene dal basso e non dispone automaticamente di risorse da parte dell’Ente pubblico; ed anche qui abbiamo dato un segnale importante. In quell’occasione il Vicedirettore dell’Associazione ha detto che gli faceva piacere incontrarci, perché per loro - com’è stato sottolineato da voi durante gli interventi - è fondamentale la partecipazione del basso sul territorio dove si veda proprio l’humus culturale di una realtà come la nostra. Per la cultura indipendente, nel vero senso del termine e per gli spazi, sapete che noi siamo pronti e abbiamo discusso diverse volte in questo gruppo di lavoro anche con gli esponenti della cultura indipendente. E se non siamo ancora venuti in questo consesso è proprio perché vorremmo avere il loro supporto e intendo di questo gruppo di lavoro, che sta studiando il nostro progetto. Vogliamo essere in sintonia con loro, avere il loro appoggio e non diversità di opinioni e questo proprio per dimostrare che anche la scena della cultura indipendente può sostenere questo progetto che vorremmo presentare e i cui tratti li conoscete già. Noi saremmo arrivati molto prima, però dovete capire che c’è bisogno di una fase di maturazione, sia con la cultura indipendente, sia a livello di Municipio, per poi arrivare anche in Consiglio Comunale. Io dico sempre che è meglio fare le cose lentamente ma bene e che alla fine passino, piuttosto che velocemente e poi si stoppano lì e non passano e di conseguenza credo che questo sia il segnale importante. È stato detto

da alcuni di voi “cosa vogliamo fare”, se “vogliamo sviluppare veramente la cultura sul territorio”, oppure semplicemente “aumentare le visite a livello turistico o d'introiti”, vogliamo fare tutto assieme, una cosa non esclude l'altra. Vogliamo che la cultura si sviluppi molto meglio, e vogliamo anche essere visibili a livello nazionale - e perché no, anche a livello internazionale - come Capitale della Cultura, e sapete che le capitali di cultura a livello europeo sono conosciute da tutti in Europa. Ci sono persone svizzere o di altre nazioni che vanno nella capitale culturale europea; quindi, è un traino fenomenale a livello di visibilità, a livello culturale ed indotto economico. Ripeto, anche in questa occasione la cultura porta operatori culturali sul territorio, porta risorse, porta indotto economico, porta benessere generale e non solo benessere reale, ma anche benessere alla testa e quindi culturale, psichico e anche fisico oserei dire; ed abbiamo un progetto sulla salute che indica che anche la fruizione culturale porta un benessere fisico alle persone e psichico. Quindi non vi dico altro, grazie quindi di cuore e termino qua visto che ci sono doversi oggetti importanti da dibattere stasera. Mi fa piacere che quasi tutti appoggino con entusiasmo questo progetto e io mi auguro che il 4 giugno a Berna potremo festeggiare questa candidatura con l'aggiudicazione finale che sarebbe un ulteriore fiore all'occhiello per questa Città. Grazie.

On. Sindaco:

Consigliere e Consiglieri Comunali, se posso dire una cosa dico che nella giornata di giovedì, insieme ai Sindaci, ai Capidicastero e ai Direttori delle Divisioni Culturali di Locarno e Mendrisio, abbiamo dimostrato che in questo Cantone si può avere una visione comune e si può avere un progetto comune, indipendentemente dalle barriere, dal Monteceneri e da tutto quello che ci divide. Credo che abbiamo fatto una buona impressione all'Associazione per la Capitale della Cultura e ai tre membri della giuria presenti, proprio per l'unità di intenti. Certo, spiace che Bellinzona in questa occasione abbia una visione molto utilitaristica, perché Bellinzona deve difendere un suo progetto - l'avrei chiamato “Fortezza”, ma oggi lo potrei chiamare “Castelli”, ma domani potrei richiamarlo “Fortezza” - che è molto specifico di Bellinzona. Ed abbiamo detto anche ai membri che erano presenti a Lugano, che se dovessimo ottenere l'assegnazione di Capitale della Cultura, tutti i Municipi farebbero di tutto per andare a cercare di recuperare Bellinzona e riportarla nel progetto. Altra cosa estremamente importante - che è stata ribadita qui - è la cultura indipendente. Cultura indipendente che non vuol dire cultura alternativa - penso l'abbia detto l'On. Cristiano Canuti nel citare il discorso della capogruppo socialista - non vuol dire cultura alternativa, non vuol dire chissà che cosa, vuol dire cultura che nasce dal basso. E su questo devo dire che siamo riusciti a sensibilizzare anche i nostri colleghi delle altre due città. Locarno ha già qualcosa, Mendrisio ci sta lavorando e noi ci stiamo lavorando, e su questo tema chi non è presente, chi è assolutamente assente, è il Cantone. Fra dieci giorni avremo una riunione con il DECS, ma su tutto questo ambito il Cantone si è chiamato fuori completamente, lasciando in prima linea Lugano, ma Lugano ha lavorato per portare sensibilizzazione all'interno di questa candidatura e per portare a ragionare su questo tema anche la Città di Locarno e la Città di Mendrisio. Quindi questa può essere l'occasione per dare maggior sensibilità e per trovare delle soluzioni, anche per trovare gli spazi, perché il problema della cultura indipendente è sicuramente quello che non è riconosciuta, ma il primo problema della cultura indipendente è che non ha gli spazi per poter fare cultura e qui dovranno trovarli ed in questo senso il Cantone avrebbe delle opportunità grandi, perché è comunque proprietario di spazi interessanti. Poi, vedere come finanziarli ci stiamo lavorando. Il progetto della Capitale della Cultura ci permetterà anche, insieme alle altre Città, di creare dei bandi di concorso comuni, di mettere insieme le cose e avere la stessa modalità per mettere a disposizione fondi per poter fare e portare avanti progetti di cultura indipendente. È vero, l'ha detto l'On Roberto Badaracco prima, quello che la Commissione ci ha fatto presente è proprio questo aspetto e tutte e tre le Città, hanno risposto in maniera positiva e affermativa. Quindi questa con la candidatura alla Capitale della Cultura, può essere il momento di svolta per portare avanti un discorso che si è arenato per troppo tempo in questo Cantone. Ed occorre portarlo avanti in maniera positiva, proattiva e sicuramente in maniera anche molto più allargata, perché quello che bisogna fare è che la cultura indipendente non debba essere segregata a dipendenza

di chi sono gli sponsor. E quello che spiace vedere ogni tanto nel discorso politico in questo Cantone, è che c'è qualcuno che vuole appropriarsi politicamente della difesa della cultura indipendente e questa sarebbe la cosa più sbagliata che si può fare. La cultura indipendente deve essere indipendente, deve essere libera e nessuno deve appropriarsene per dire siamo noi politicamente i tutori della cultura indipendente. Lasciamola libera, lasciamo che le istituzioni si parlino e portino avanti dei progetti per sviluppare la cultura indipendente in questo Cantone.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 10 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il credito complessivo di fr. 1'500'000.-- in favore della candidatura di Lugano con Locarno e Mendrisio a Capitale Culturale Svizzera 2030 è approvato.
2. Tale credito è subordinato alla decisione della giuria nel giugno 2026 e, per questo motivo, sarà iscritto solo in caso di vittoria nel preventivo 2027 e seguenti.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 4

MMN. 12288 concernente la revisione del Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori dell'Ente Lugano Istituti Sociali (ROCIS) del 29 novembre 2021

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Rubens Bertogliati - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Rubens Bertogliati:

Onorevoli Presidente, Municipali, colleghe e colleghi Consigliere e Consiglieri Comunali, le case per anziani e le strutture sociosanitarie si trovano sotto una pressione crescente e strutturale legata alle trasformazioni profonde del nostro tempo. Ed è in questo contesto che si inserisce il messaggio che ci viene sottoposto oggi, che tocca da vicino la qualità dei servizi alla nostra popolazione e le condizioni di lavoro di chi, ogni giorno, si prende cura delle persone più vulnerabili della nostra Città. L'Ente Lugano Istituti Sociali è una realtà strutturata, che offre prestazioni di qualità riconosciuta in un settore in cui lavorare non è assolutamente facile. Le modifiche proposte al Regolamento ROCIS vanno nella giusta direzione, per tre ragioni principali. In primo luogo, l'allineamento dell'adeguamento salariale al carovita secondo il modello cantonale è una scelta responsabile e sostenibile. Permette di evitare oneri non coperti dal sistema cantonale che regola in gran parte le finanze dell'Ente LIS, mantenendo al tempo stesso un margine di autonomia per eventuali miglioramenti qualora la situazione finanziaria dovesse consentirlo. In seguito, la possibilità di estendere i giorni di vacanza per strutture in condizioni particolari - come la sede Orizzonte in Val Colla - è uno strumento concreto di fidelizzazione del personale ed in un settore dove il turnover è una sfida reale, questi dettagli fanno la differenza. Infine, la nuova gestione delle assenze per malattia non professionale introduce un meccanismo di responsabilizzazione equilibrato. La riduzione salariale prevista per le prime giornate di breve assenza è mirata e proporzionata, e non compromette in alcun modo la tutela dei collaboratori nei casi di malattia prolungata. Nel complesso, queste modifiche non peggiorano le condizioni di lavoro: le rendono più moderne, più sostenibili e più coerenti con le sfide attuali del settore sociosanitario. Per questi motivi, quale relatore del rapporto

commissionale invito il Consiglio Comunale ad approvare il messaggio e porto altresì l'adesione del Gruppo PLR-PVL.

On. Tamara Merlo:

Mi scuso se magari dico qualcosa di impreciso, il relatore semmai mi correggerà. Quello che mi lascia perplessa è la riduzione dello stipendio in caso di assenza nei primi tre giorni. Questo tipo di scelta va molto bene se l'intento è quello di penalizzare chi si assenta senza averne motivo e quindi se si tratta di combattere l'assenteismo o chi approfitta del sistema per abusarne. Però quando in Gran Consiglio abbiamo dibattuto sul congedo mestruale si è posta molto chiaramente la questione e tutti quanti hanno riconosciuto l'importanza di avere questa possibilità. Alla fine, non è stata accolta la proposta GISO, perché si è detto che per i primi tre giorni non viene richiesto il certificato medico e quindi in pratica chi ne soffre di dismenorrea non è penalizzata. Mi chiedo invece se avete tenuto conto di questo aspetto per quanto riguarda questa modifica e questo perché la riduzione dello stipendio in effetti è penalizzante per chi ha dei dolori mestruali invalidanti. Cosa che riguarda una fascia della popolazione, non tutte le donne ne soffrono, però può essere veramente invalidante. Nel dubbio non voterò pur tenendo conto delle cose importanti e positive che sono previste negli altri articoli, grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Buonasera a tutti. Ringrazio la Commissione delle Petizioni e il relatore On. Rubens Bertogliati per il rapporto, che è stato sottoscritto più o meno all'unanimità. L'obiettivo delle modifiche proposte è quello di allineare maggiormente il LIS a regole che valgono nel settore sociosanitario e contemporaneamente di risolvere situazioni di potenziale conflitto tra regolamentazioni differenti, penso in particolare alla questione del carovita. Queste situazioni implicavano il rischio di generare dei costi a carico anche della Città. Il ROCIS è in vigore ormai da cinque anni, quindi, c'è stato un tempo congruo per osservare dove c'erano i margini di miglioramento, rispettivamente di aggiornamento, e quindi le modifiche che vi sono state sottoposte mirano a meglio bilanciare gli interessi e le responsabilità del collaboratore e delle istituzioni e incentivi e disincentivi, tenendo conto anche delle strutture più periferiche, come può essere la casa orizzonte in Val Colla. Il turnover del LIS in generale è particolarmente basso considerando il settore e quindi una permanenza media di dieci anni in questo settore è tanto. La percentuale di collaboratori frontalieri è estremamente bassa, siamo attorno al 5% e sono più di dodici anni che non ne vengono più assunti e anche questo dato, per un settore sociosanitario, rappresenta un valore estremamente basso. Questi due dati dimostrano quindi come il LIS sia un datore di lavoro attrattivo per i residenti. Per la riduzione dello stipendio, che naturalmente è riferita solo ai giorni di assenza, questo tre per tre è pensato evidentemente per scoraggiare o per disincentivare le assenze poco motivate dal punto di vista sanitario, e conseguentemente per scoraggiare l'assenteismo. Ecco, è riferito a tre episodi all'anno, quindi massimo di tre per tre. E non mi risulta che quanto da lei sollevato sia stato evidenziato più di tanto come problematico, non risulta che causi particolari assenze all'interno del LIS e di conseguenza non viene ritenuto una pietra d'inciampo nella misura in cui non risultano assenze dovute ai motivi da lei sollevati. Quindi, di fatto la regolamentazione non è orientata su questo, se si può mettere in questi termini. Come giustamente lei ricorda, nelle assenze inferiori ai tre giorni non è necessario il certificato medico, ma chiaramente se ci fosse sarebbe un'assenza giustificata.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

43 voti favorevoli 5 Contrari 4 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La revisione degli art. 43, 64, 71, 85 e 88 del Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori dell'Ente Lugano Istituti Sociali (ROCIS) del 29 novembre 2021 è approvata, come da Inserto A al presente messaggio municipale.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

MMN. 12442 concernente la richiesta di un credito di progettazione di fr. 2'500'000.-- per la sistemazione ed il nuovo assetto di piazzale ex Scuole

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatore On. Michael Nyffeler - e il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione - relatrice On. Lara Olgiati - coincidono; il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione - relatrice On. Raide Bassi - propone di respingere il messaggio. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, chi vuole accettare il messaggio come da Commissione dell'Edilizia e maggioranza della Commissione della Gestione voterà "favorevole"; chi vuole respingere il messaggio e quindi aderire al rapporto di minoranza della Gestione voterà "contrario".

On. Lara Olgiati:

Signor Presidente, Signora e Signori Municipali, colleghe e colleghi, ci troviamo oggi a discutere di uno spazio centrale per la nostra Città che, da troppo tempo, vive una condizione di transitorietà. Un luogo che, pur essendo strategico, si presenta ancora come un “non luogo”: poco definito, poco attrattivo e, in alcuni momenti della giornata, anche poco sicuro. Eppure, proprio quest'area è destinata a diventare sempre più centrale con l'arrivo del tram-treno e con la trasformazione del nodo intermodale. Diciamolo chiaramente: la riqualifica di questa piazza non nasce da un'esigenza estetica, ma da una necessità infrastrutturale. Se vogliamo realizzare il nodo intermodale e accogliere il tram-treno, lo spazio deve essere liberato. Oggi è occupato in modo frammentato e inefficiente; domani deve diventare uno spazio ordinato, funzionale e all'altezza del ruolo che è chiamato a svolgere. Il credito che votiamo oggi è il risultato di un percorso già avviato da questo consesso, che nel 2022 aveva approvato un credito per un concorso internazionale di architettura. Un concorso che ha portato alla scelta, all'unanimità, di un progetto ritenuto convincente sotto il profilo urbanistico, funzionale e ambientale. La proposta vincitrice, “L'uomo che piantava gli alberi”, introduce una visione contemporanea dello spazio urbano, affrontando temi oggi imprescindibili come la mitigazione delle isole di calore, l'aumento del verde e la qualità della vita negli spazi pubblici. Il progetto migliora anche la funzionalità: aumenta in modo significativo il numero di stalli per biciclette e moto, introduce maggiore flessibilità nell'uso degli spazi e garantisce una migliore fruibilità complessiva dell'area. Ma c'è un ulteriore elemento centrale: questo intervento è anche un investimento economico per la Città. Una piazza qualificata, accessibile e ben organizzata aumenta l'attrattività del comparto, rafforza il commercio, valorizza i flussi e contribuisce in modo concreto alla competitività urbana di Lugano. Durante i lavori di analisi, la Commissione della Gestione ha sollevato alcune perplessità riguardo alla fattibilità del progetto, in particolare per quanto riguarda le alberature e la loro manutenzione nel tempo. Su questi aspetti, il Municipio e i servizi competenti hanno fornito rassicurazioni ritenute convincenti, confermando che tali elementi sono già stati

verificati nella fase di concorso e saranno ulteriormente approfonditi nella progettazione definitiva. Sappiamo anche che il progetto dovrà essere ulteriormente sviluppato e affinato ed è proprio il senso del credito di progettazione che oggi votiamo. Proprio per questo non possiamo permetterci di bloccare un'infrastruttura strategica sulla base di incertezze che sono fisiologiche in questa fase e che dovranno essere risolte con rigore nelle prossime tappe progettuali. La Commissione ha insistito anche sul tema dei costi. L'obiettivo di spesa dell'opera, pari a 16.5 milioni di franchi, non ha subito variazioni rispetto a quanto indicato nel concorso e deve rimanere un riferimento vincolante anche nelle prossime fasi. Ci si aspetta quindi un controllo rigoroso e strumenti contrattuali adeguati a tutela della Città. Con questo credito non stiamo solo progettando uno spazio. Stiamo ponendo le basi per trasformare un'area oggi anonima in una vera porta d'accesso alla Città: una piazza centrale, efficiente e di qualità, capace di rappresentare al meglio Lugano e di sostenere il suo sviluppo urbano ed economico nei prossimi decenni. Per questi motivi, porto l'adesione del Gruppo PLR-PVL al messaggio e invito tutti ad approvare questa richiesta di credito.

On. Michael Nyffeler:

Onorevoli Presidente, colleghe e colleghi, in qualità di relatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia, raccomando l'approvazione del credito di progettazione di fr. 2'500'000.-- per la sistemazione e il nuovo assetto del piazzale ex Scuole, non senza tuttavia far qualche precisazione. Durante la fase di analisi del messaggio, in Commissione si è appreso sin da subito della valenza strategica del comparto e la necessità di andare a fondo nei dettagli del progetto vista la centralità del comparto, la grande fruizione del nodo e della scelta tecnica del progetto. Dall'esame degli atti, grazie anche ad un'audizione specifica, sono infatti emersi elementi determinanti non privi di ragionevoli dubbi come gli aspetti geologici e idrogeologici, la gestione delle alberature, la sicurezza al piano interrato e le modalità di coabitazione dei molteplici fruitori. Tuttavia, la Commissione ha valutato positivamente lo sfruttamento del sottosuolo per creare un posteggio per cicli e motocicli, come pure la valenza innovativa del progetto e la mitigazione delle isole di calore. Elementi ritenuti di valore per la progettualità cittadina per migliorare vivibilità e viabilità. Non è inoltre da sottovalutare che avere qualcosa di bello e funzionale in uno dei punti più vissuti della Città porterà valore a tutta la cittadinanza. Va ricordato però che si tratta di uno spazio che dovrà accogliere una moltitudine di utenti in un contesto urbano già oggi fortemente sollecitato, e sarà indispensabile progettarlo bene. Per questo motivo invito il Consiglio Comunale ad approvare il rapporto, con la speranza, e qui mi aspetto una conferma dal Municipio, che i temi e le criticità contenute nel rapporto saranno evase puntualmente e pienamente prima della richiesta del credito di costruzione e che la stima complessiva dell'opera, attestata attorno ai 16 milioni di franchi, sarà confermata da un progetto definitivo e completo. Sarebbe un vero peccato perdere, per mancanza di visione e mal fiducia nella tecnica, l'occasione di portare del valore in centro Città. Con questo porto l'adesione di quasi tutto il Gruppo LEGA al rapporto della Commissione dell'Edilizia e di maggioranza della Commissione della Gestione.

On. Raide Bassi:

Onorevoli Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo UDC-UDF sul messaggio municipale in oggetto. Nessuno mette in discussione la necessità di intervenire su questo comparto. È una zona centrale della Città, che oggi presenta diversi limiti e che dovrà essere riqualificata, anche in vista dell'arrivo del tram-treno. Su questo siamo tutti d'accordo. Il problema non è quindi se intervenire, ma come intervenire. E il progetto che ci viene presentato solleva, a nostro avviso, diverse perplessità. In primo luogo, la complessità tecnica dell'opera. Si prevede la realizzazione di un piano interrato in prossimità del lago, con la presenza della falda, e sopra una piazza alberata con alberature di medio-grande sviluppo. È una soluzione architettonicamente interessante, ma tecnicamente complessa, con diversi aspetti ancora da chiarire. Secondo punto: l'incertezza sui costi. Ad oggi si parla di circa 16.5 milioni di franchi. Ma è una stima preliminare. E alla luce della complessità del progetto, non possiamo escludere che i costi finali possano essere sensibilmente superiori. Non è un rischio teorico: è qualcosa che abbiamo già visto in altri progetti della Città. Vi è poi il tema della manutenzione nel lungo periodo. Le alberature sono un elemento centrale del progetto, ma la loro gestione sopra una struttura interrata solleva diversi interrogativi tecnici che oggi non hanno ancora risposte chiare e questo significa che anche i costi futuri restano incerti. Un altro aspetto riguarda la sicurezza. Lo spazio sotterraneo previsto per biciclette e motocicli rischia di diventare un'area poco frequentata in alcune fasce orarie. E sappiamo che il piazzale ex Scuole è già oggi percepito da molti cittadini come uno spazio problematico, soprattutto nelle ore serali. Il rischio, quindi, è quello di peggiorare una situazione già delicata. Infine, una riflessione sul rapporto tra costi e benefici. È vero che il progetto migliora l'offerta di stalli per biciclette e motocicli. Ma l'aumento resta relativamente contenuto rispetto all'investimento complessivo previsto. E quindi la domanda è semplice: il beneficio giustifica davvero il costo e la complessità dell'intervento? In conclusione, la necessità di riqualificare il piazzale ex Scuole è condivisa. Ma il progetto attuale appare tecnicamente complesso, finanziariamente incerto e con diversi interrogativi ancora aperti. E soprattutto, si chiede oggi al Consiglio Comunale di approvare un credito significativo senza avere la certezza di ciò che verrà effettivamente realizzato. Per il Gruppo UDC-UDF, questo non è un approccio sufficientemente prudente e solido. Riteniamo che la riqualificazione debba essere perseguita, ma con soluzioni più semplici, più chiare e più proporzionate. Per questi motivi, vi invitiamo a non approvare il credito richiesto e a sostenere quindi il rapporto di minoranza. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Carlo Zoppi:

Il nostro Gruppo appoggia con convinzione questo progetto, quindi appoggiamo entrambi i rapporti della Commissione dell'Edilizia e della maggioranza della Commissione della Gestione. Un progetto che finalmente rimette mano ad un piazzale che nel corso del tempo ha ricevuto tante toppe, tante correzioni un po' qui e un po' là; adesso speriamo veramente di ottenere un bel progetto che valorizzi veramente il centro, che dia una mano alla mobilità dolce e sostenibile con un'ottica un po' visionaria, perché comunque il progetto è un po' diverso dagli usuali canoni e quindi può essere anche attrattivo per chi viene da fuori e per la popolazione. Unica cosa che mi chiedo è perché continuiamo a chiamare questa piazza "piazzale ex Scuole", quando io non ho mai visto le scuole. Non è possibile valutare in previsione dell'inaugurazione di questa nuova opera di dare un nome vero a questa piazza, senza un "ex" davanti? E quindi l'auspicio a dare un nuovo nome a questa nuova centralità in mezzo alla Città. Grazie.

On. Michele Codella:

Colleghe e colleghi, buonasera a tutti, questo progetto si riassume in due parole "bello" e "impossibile". Bello nel rendering, certo, ma noi questa sera non votiamo un'immagine, votiamo un'opera reale che deve funzionare, durare nel tempo e non creare nuovi problemi tra qualche anno. E qui iniziano le criticità. Le piante dovrebbero crescere dal livello -1 per metri, in condizioni innaturali e a contatto con l'acqua del lago. È difficile credere che possano sopravvivere a lungo e

quando non reggeranno - perché il rischio è concreto - chi pagherà la sostituzione, con quali costi e con quali difficoltà tecniche? Il rischio idrologico è evidente. Se si impermeabilizza: si mettono a rischio le piante, se non si impermeabilizza: rischio piscina e si mette a rischio l'intera struttura. In entrambi i casi il problema resta. Non sappiamo nemmeno quali alberi verranno piantati, ciliegi, ulivi, platani, querce. Sappiamo però che saranno grandi, costosi e delicati. Stiamo quindi votando un credito sull'acquisto delle piante senza avere elementi essenziali. Poi c'è la questione "funzionalità". Davvero pensiamo che le persone useranno rampe o ascensori per uscire in bicicletta dal livello -1? Poco realistico. I costi, 16.5 milioni di franchi, senza nessun ritorno economico, con un debito pubblico che supera abbondantemente il miliardo e con l'ipotesi nemmeno esclusa che un domani diventeranno a pagamento. E non possiamo poi ignorare anche un altro aspetto fondamentale: la sicurezza. La zona della Pensilina è nota per problemi di microcriminalità. Creare un'area semi-interrata e poco visibile rischia di peggiorare la situazione. E aggiungo un altro dettaglio che non possiamo sottovalutare. Solo una settimana fa la Municipale On. Karin Valenzano Rossi ha dichiarato alla stampa che se l'opera dovesse diventare troppo onerosa sarà ridimensionata. Questo significa che oggi chi propone l'intervento ammette di non avere certezze sulla sua realizzabilità e questo è un segnale preoccupante che mette in dubbio la serietà del progetto fin dal primo giorno. Allora la domanda è semplice: ha senso andare avanti così? Non stiamo progettando un buco nell'acqua? Questo è un progetto che funziona sulla carta, ma rischia di non funzionare nella realtà. Il nostro compito è evitare errori costosi e non inseguire rendering accattivanti. Per questo ribadisco la mia contrarietà al progetto.

On. Lucia Minotti:

Onorevoli Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo brevemente per spiegare perché ho firmato con riserva il rapporto della Commissione dell'Edilizia. Il punto, per me, è molto semplice: su un progetto di questa portata, le analisi più importanti dovrebbero arrivare prima, non dopo. Perché qui non stiamo parlando di un dettaglio o di una semplice sistemazione urbana. Stiamo parlando di una soluzione progettuale molto precisa, che mette insieme diversi elementi delicati nello stesso comparto: una componente verde importante, il sottosuolo, la presenza della falda, il nodo dei trasporti pubblici e l'uso intenso dello spazio. Proprio per questo, la domanda che mi sono posta è semplice: non sarebbe stato più corretto chiarire prima fino in fondo se questa impostazione regge davvero sul piano tecnico, funzionale ed economico, e solo dopo decidere fino a che punto portarla avanti? Perché il mio dubbio è tutto qui. Se le analisi decisive arrivano solo in una fase avanzata, il rischio è che non servano più davvero a orientare la scelta, ma solo a cercare di adattare una soluzione che ormai è già stata imboccata. Ed è proprio questo che non mi convince. Le analisi più importanti dovrebbero servire a capire se questa è davvero la strada giusta, non arrivare quando la strada è già quasi tracciata. E questo vale anche sul Piano finanziario. Se già oggi si dice che, qualora i parametri non venissero rispettati, si potrebbe eventualmente ridurre l'opera, allora significa che alcuni punti essenziali non sono ancora del tutto consolidati. Il punto, per quanto mi riguarda, non è fermare un progetto, ma capire se oggi ci siano già gli elementi sufficienti per sostenerlo fino in fondo con convinzione. Io, oggi, questa convinzione non ce l'ho ancora. Per questo non sciolgo la mia riserva e sostengo il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione.

On. Michele Malfanti:

Il Gruppo Il Centro voterà con convinzione questo messaggio, che promette di dare un volto e una funzionalità nuova ad un punto che diventerà strategico per la Città di Lugano e promette di farlo, tenendo conto anche di chi quel luogo non lo utilizzerà per mezzi di trasporto pubblico, ma chi lo attraverserà semplicemente rendendolo fruibile ad una fascia più vasta della popolazione. Quindi, bisogna riconoscere al Municipio che si è indirizzato su un progetto convincente allo stadio in cui si trova - e di questo anche il Municipio ne è consapevole - affascinante per quello che promette di portare e probabilmente anche economicamente sostenibile. Sono stato invitato a fare una considerazione non critica sulla questione economica, che in fondo in questo messaggio e nel testo

originale del Municipio non sparisce tra le righe, ma effettivamente non viene mai portata, ed è relativa all'indicazione del costo di realizzazione dell'intero progetto. E su certi progetti come questi, che sono strategici per la Città e che sono anche un biglietto da visita, bisognerebbe essere meno timidi da parte del Municipio che ha le risorse nell'amministrazione, sia qualitative che quantitative, per poter dare delle indicazioni precise per la fase in cui ci si trova. Delle indicazioni di spesa in modo tale che il Consiglio Comunale sappia poter deliberare anche a ragion veduta su un costo più vicino possibile a quello che verrà poi consumato. E si capisce la ragione perché il Municipio demanda alle prossime fasi l'individuazione di un costo, e sono in fondo le esperienze che hanno scottato tutti negli ultimi progetti, forse quello più evidente riguarda il Centro Sportivo al Maglio. Però - come detto - trovo che ci sono le capacità nell'amministrazione, sia a livello di organico, sia a livello di qualità, per poter già adesso, nelle fasi in cui vengono proposti degli investimenti importanti, indicare che cos'è il costo e non doverlo lasciare chiedere alle Commissioni durante le discussioni e l'esame dei messaggi. Questa timidezza non dovrebbe far parte di progetti importanti come questo. Come detto, il nostro Gruppo voterà convintamente l'approvazione a messaggio. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti, innanzitutto un grazie per il lavoro che è stato svolto, per gli approfondimenti, sia per le parole di elogio e apprezzamento di questo progetto innovativo e coraggioso e anche per quelle critiche che ci permettono di avere un dibattito costruttivo. Magari partiamo dal nome "Piazzale ex Scuole", le scuole non le ho viste nemmeno io, però siamo forse noi troppo giovani, ma questo è il nome che attualmente viene utilizzato per questa piazza. Il progetto si chiama "L'Uomo che piantava gli alberi", che è stato preso da un libro col medesimo titolo e questo può essere magari un suggerimento pro-futuro di cambiare un nome che sia più vicino a quella che sarà la sua realizzazione. Come detto, è un progetto che non cade dal cielo. Il Piazzale ex Scuole e la sua riqualifica - è stato ricordato da molti di voi, in particolare dall'On. Carlo Zoppi - ha fatto seguito a parecchi atti parlamentari che chiedevano di dare un destino migliore a questo comparto. Questi atti parlamentari sono poi confluiti in più procedure. La prima, quella del Masterplan Lungolago e Lugano Centro, ha analizzato tutti i comparti, compreso il comparto piazzale ex Scuole, per stabilire che cosa si sarebbe dovuto fare lì, in particolare se occuparlo con una costruzione oppure lasciarlo in un modo diverso. Poi le risultanze di questo Masterplan Lungolago e Lugano Centro sono confluite nella procedura di concorso che poi è stata portata avanti. Procedura di concorso con i contenuti che sono quelli che il progetto contiene o comunque ci presenta e include e che erano stati messi nel messaggio per l'approvazione del credito del concorso. Quindi, quello che è il risultato della procedura di concorso è questo progetto che risponde esattamente a quelli che erano i requisiti posti dal bando. On. Michele Malfanti, anche tra le prime volte con quello per la Funicolare degli Angioli, in cui è stato posto nel bando di concorso medesimo un ordine di grandezza del limite di spesa era stato indicato un ordine di grandezza. Quindi, il Municipio già nella procedura di concorso aveva dato - ed è una delle prime volte che accade nella Città - un'indicazione di spesa, perché è bello fare le procedure di concorso, ma se poi i progetti che escono anche brillanti dai concorsi sono di importi che non ci possiamo permettere, evidentemente sono esercizi un po' affini a loro stessi che poi implicano grandi sforzi per il contenimento della spesa, ed abbiamo visto per esempio la piscina di Carona. Quindi, il tema e l'ordine di grandezza da cui partiamo sono i 16.5 milioni di franchi con più o meno il 20%, che è della fase progettuale, e vorremmo riuscire ad attenerci a questo importo, cosa che è stata anche confermata alla Commissione, e in questo senso il Municipio farà in modo di avere un rigoroso controllo ed abbiamo già sensibilizzato i progettisti sul tema dei costi così come della fattibilità. Vengo al tema della fattibilità. Capisco le perplessità, perché è effettivamente un progetto innovativo e non è che in giuria ai non tecnici come la sottoscritta non fosse venuta questa perplessità, tanto da aggiungere un giorno di giuria proprio per avere la conferma di una discussione ponderata, valendoci della collaborazione dei tecnici di giuria, ingegneri e paesaggisti e oltre a quelli che erano anche membri di giuria, sia ingegneri, sia paesaggisti, che ci hanno confermato la fattibilità di questo progetto. Difficile? Probabile? Fattibile? Gli esperti - io sono un avvocato - ci confermano la fattibilità dal

profilo tecnico anche nel comparto specifico con la falda vicino, e non è che non lo sapessimo prima, visto che tutti i lavori del centro che sono stati fatti negli scorsi anni si sono confrontati col problema di lavorare in un comparto che ha una falda e che ha una certa quota. E quindi l'esperienza dei lavori in centro ha dato buoni risultati ed i tecnici sono in grado di affrontare dei lavori con la falda a questo livello. Tema analogo è quello della scelta della tipologia delle piante, sappiamo che al Parco Ciani ci sono piante che sono con l'acqua molto vicina e vivono molto bene. Anche lì, perché non lo sappiamo oggi? Ma perché è proprio l'oggetto di quello che dobbiamo fare con la fase progettuale per cui vi chiediamo il credito. I dettagli non li possiamo sapere oggi, li sapremo dopo la fase progettuale. Se lo sapessimo prima non verremmo a chiedere la fase progettuale. Questa è la logica conseguenza della fase di concorso: si fa un progetto di massima, poi si chiede la progettazione, si va nei dettagli a risolvere tutti quei temi emersi - che vi ringrazio di aver sollevato, perché sono sicuramente temi importanti che andremo a far presidiare molto bene - per poi arrivare alla fase di realizzazione. Questo credito ha la particolarità che una volta che le essenze delle piante scelte verranno stabilite si procederà a comprarle così che si possa fare in modo che quando verrà realizzata la fase finale, le piante abbiano già un'altezza e quindi possano già crescere mentre l'opera viene realizzata. Quindi vi ringrazio, ma è fattibile ed i tecnici ce lo confermano. Ed è proprio questa fase progettuale che andrà a risolvere tutti quegli aspetti che avete sollevato e di cui vi ringrazio perché saranno oggetto di attenzione, così come il tema dei costi. È stata sollevata anche la tematica della sicurezza. La giuria ha ritenuto che questo progetto, rispetto agli altri che erano entrati a concorso, rispondesse molto bene al tema della sicurezza. Innanzitutto, quando si riqualifica un luogo il degrado scende, la sicurezza aumenta, perché diventa un bel luogo; secondo perché questo progetto fa dialogare la parte inferiore con la parte superiore, sia visivamente che acusticamente, il che non crea un posto isolato che non possa avere un'interazione con la superficie e quindi anche una maggiore possibilità di controllo e di sicurezza. Naturalmente l'illuminazione dovrà essere curata come già pensato così da poter permettere una sicurezza accresciuta, inoltre ed evidentemente come per tutti gli autosili della Città - anche se questo sarà per le due ruote - verrà garantita la sicurezza anche attraverso la videosorveglianza, oltre che ai presidi. Quindi questo tema, nella valutazione della giuria tecnica, aveva in realtà avuto un plus, non un minus considerato come svantaggio per la sicurezza. È stato accennato il tema del ritorno economico. Si tratta di un'opera pubblica che vuole dare spazio a quello che oggi c'è in superficie in modo un po' disordinato, sia alle biciclette e in particolare alle due ruote motorizzate, perché per le biciclette è più facile trovare altrove degli altri posizionamenti in superficie, mentre per le due ruote diventa un po' difficile. E trovare un posizionamento altrove per le due ruote significherebbe dover probabilmente svuotare dei piani di autosilo, dovendo sacrificare quindi spazi per gli utenti degli autosili. E l'obiettivo di questo progetto non è avere un ritorno economico, è un investimento per la popolazione, per il nodo di interscambio del trasporto pubblico, per l'arrivo del tram-treno e più in generale per una riqualifica dello spazio a disposizione della popolazione. Non tende ad un ritorno economico, ma tende ad una porzione ben riqualificata e funzionale per le necessità che erano confluite nel concorso. Mi sembra di aver così toccato tutti gli aspetti. Questa sera portiamo a casa il fatto che dobbiamo avere un'attenzione particolare che faremo confluire nei rapporti contrattuali con i progettisti che abbiamo già sensibilizzato e che non mancheremo di continuare a sensibilizzare. Vi ringrazio.

On. Andrea Censi:

Buonasera Onorevoli Sindaco e Municipali, sarò breve semplicemente perché ho firmato con riserva il rapporto della Commissione della Gestione e con l'On. Karin Valenzano Rossi abbiamo avuto modo di discuterne in Commissione. Avevo alcuni dubbi che mi piacerebbe vengano - anche per una questione di forma - verbalizzati, a maggior ragione dopo le dichiarazioni fatte in una intervista dall'On Karin Valenzano Rossi su quello che potrebbe essere un eventuale sviluppo del progetto. Il mio grande crucio è il numero di stalli. Io come ho sempre detto, sono favorevole al credito e non penso che si possa mettere in dubbio la mia vicinanza ai posteggi, ma in qualunque caso il grande dubbio è su quanto questi posteggi costano o meglio, il numero di stalli possibili per poter giustificare

tale investimento. Se quello che si è letto sui giornali poi si dovesse concretizzare, ovvero la possibilità di togliere le bici da sotto e sistamarle in una situazione meno invasiva a livello di spazio e di ottimizzare quello che invece sono gli stalli delle moto, la domanda specifica è: c'è già una previsione di quanti stalli in più possono essere creati? Sulla base di questa risposta anch'io scioglierò la mia riserva. Grazie mille.

On. Karin Valenzano Rossi:

Il tema non era stato menzionato e quindi l'ho scordato, ma effettivamente era stato richiesto dalla Commissione e anche approfondito. Il numero degli stalli oggi, che è stato indicato, è solamente indicativo e sarà oggetto della progettazione, che sarà tesa a cercare di migliorare il più possibile gli spazi, così da permettere il maggior numero di stalli. Con il maggior numero di stalli che potremo avere - come ho detto - trovare dei posizionamenti per le biciclette in superficie è più facile. Quello che dovremo fare durante le fasi di cantiere, sarà trovare degli spazi alternativi e quindi è più facile trovarli in superficie ottimizzando per le due ruote motorizzate lo spazio sotto. Ed è anche molto più impattante avere in superficie le due ruote motorizzate rispetto alle biciclette. Questo è un punto di attenzione che verrà, in questa fase progettuale e con questo credito, approfondito per ottimizzare al meglio lo spazio. Anche il tema economico è evidentemente un tema. Lo è stato mettendo l'indicazione a concorso, lo è perché la situazione finanziaria della Città - come sappiamo - chiede un impiego adeguato e oculato delle risorse. La mia dichiarazione, l'avevo già fatta in Commissione, ma non ai media senza che fosse già stata in Commissione della Gestione. Solo dopo la fase di progettazione potremo capire se e come, con più attendibilità rispetto a circa il 20% indicato nella fase di concorso, ci avvicineremo all'importo che avevamo stabilito e se effettivamente tutte le tematiche della progettazione definitiva si potranno rispettare. Qualora dagli approfondimenti che verranno fatti in questa fase dovessero emergere delle criticità, le modifiche saranno recepite nel credito di realizzazione che verrà portato a questo Consiglio Comunale con tutte le motivazioni. Non è che oggi io preveda di dover tagliare l'opera, come ho detto non sono un tecnico ed abbiamo dato le indicazioni nella procedura di concorso. Inoltre, i progettisti sanno che quello è l'ordine di grandezza che il Municipio ha indicato, sanno - perché sono stati sensibilizzati da noi e hanno percepito anche dalle discussioni pubbliche che sono state fatte recentemente - che è un tema centrale per la Città e per le due Commissioni. Tema che verrà recepito a livello contrattuale e i nostri servizi avranno modo di accompagnare la frase progettuale per ricordare questo tema importante. Non posso escludere oggi - non sono un tecnico - che circa il 20% è quello che è dato dalla procedura in questa fase. Nella fase progettuale ci si avvicina, e se vado a memoria - se del caso gli architetti e gli ingegneri in sala mi correggeranno - nella fase per il credito di realizzazione dovremmo essere ad un affinamento progettuale tale che il credito dovrà essere con uno scarto di circa il 10%. Quindi, sarà in avvicinamento e sarà in quella fase che avremo un dettaglio maggiore, ma vi garantisco che questi auspici saranno rigorosamente recepiti anche dal profilo contrattuale, così come l'ottimizzazione dei posti per le due ruote motorizzate.

On. Michele Codella:

Dunque, da quello che ho capito, se dovessimo far sì che le biciclette rimangano in superficie e i motocicli andare al -1, è possibile che diventi a pagamento?

On. Andrea Censi:

Come ho detto in precedenza trattasi di una questione di forma, visto che in Commissione della Gestione non l'abbiamo sentito, e volevo che la cosa rimanesse a verbale. Sono parzialmente soddisfatto in quanto non c'è stata ancora una valutazione di quanti posti in più si possono fare se si spostano i contenuti. Come detto, sostengo il credito anche se mi sarebbe piaciuto avere magari qualche informazione in più inizialmente. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Rispondo prima all'On. Andrea Censi: il numero sarà portato nella prossima fase e si cercherà di ottimizzare al massimo lo spazio. Non è detto che verranno per forza portate fuori le biciclette, è uno degli scenari che verrà approfondito, se sarà necessario ad ottimizzare l'utilizzo dello spazio. Sul tema del pagamento, ad oggi non pagano i due cicli: né moto e né biciclette. Il Municipio, negli ambiti delle sue valutazioni, qualche considerazione sul tema che forse un giorno non saranno più per forza gratuiti, le ha fatte, ritenendo che ad oggi non è ancora dato il momento per cui dobbiamo far pagare anche i motocicli, in particolare quando occupano degli spazi negli autosili, dove le macchine pagano, mentre ad oggi i motocicli non pagano. Non è detto però che in futuro, anche alla luce degli sviluppi sia economici che di utilizzo, è possibile che possano diventare a pagamento, o meglio, mi sento di dire che non lo posso escludere. Però ad oggi non è ancora stato deciso nulla. Ma non solo per il Piazzale ex Scuole, ma a quel punto sarebbe per tutti i motocicli che occupano delle infrastrutture della Città.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 9 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 2'500'000.-- per la progettazione definitiva della sistemazione e nuovo assetto piazzale ex Scuole e l'acquisto delle relative alberature.
2. Il credito (indice dei costi 2025) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.
4. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legate all'opera.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2028.
6. L'opera ha una durata di esecuzione stimata di circa tre anni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 6

MMN. 12483 concernente la richiesta di un credito di costruzione/gestione di fr. 41'110'000.--, comprensivo di prestazioni necessarie all'AAP, per la manutenzione e la gestione del patrimonio stradale della Città di Lugano sul periodo 2026-2040, territorio post aggregazioni 2013

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto Commissione dell'Edilizia ed i rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione della Gestione non coincidono. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatore On. Angelo Petralli - propone un emendamento al dispositivo di risoluzione, in particolare con l'aggiunta di due nuovi punti, per un totale di nove punti al dispositivo di risoluzione. Nel frattempo, segnalo che il Municipio ha deciso di aderire al dispositivo di risoluzione della Commissione dell'Edilizia. Vi è inoltre, il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione - relatore On. Lukas Bernasconi - che propone la modifica dei punti no. 1, 4 e 5 del dispositivo di risoluzione. Vi è infine il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione - relatori On.li Danilo Baratti e Michele Malfanti - che propone la rimozione del punto no. 4 del dispositivo di risoluzione. A fronte di tre proposte, concretizzate in tre distinti dispositivi di risoluzione, quindi dispositivo di risoluzione come da Edilizia, al quale il Municipio si è adeguato, il

dispositivo di risoluzione come da maggioranza della Gestione e il dispositivo di risoluzione come da minoranza della Gestione, necessita procedere dapprima con una votazione eventuale, mettendo in votazione eventuale (solo voti favorevoli) i tre dispositivi di risoluzione separatamente; la proposta con meno voti delle tre verrà stralciata. Per le due rimanenti si procederà ulteriormente con la votazione eventuale, solo voti favorevoli; la proposta con meno voti delle due verrà stralciata; la proposta che avrà ottenuto più voti sarà poi messa in votazione finale. Per informazione: segnalo che in caso di parità nelle votazioni eventuali si procede con sorteggio. L'approvazione finale del dispositivo di risoluzione "vincente" necessita la maggioranza qualificata, vale a dire 31 voti favorevoli. Riassunto delle proposte: proposta dispositivo risoluzione come da rapporto della Commissione dell'Edilizia, al quale il Municipio si è adeguato, proposta dispositivo di risoluzione come da maggioranza della Commissione della Gestione e proposta dispositivo di risoluzione come da minoranza della Commissione della Gestione. Apro la discussione.

On. Karin Valenzano Rossi:

Ci tengo a fare una piccola precisazione, siccome penso che per trasparenza sia corretto da dare a questo Legislativo, prima che possa cominciare le sue discussioni e valutazioni e come anche ha detto l'On. Presidente, il Municipio aveva già aderito alle modifiche proposte dalla Commissione dell'Edilizia quando aveva rassegnato il proprio rapporto. Il Municipio ritiene urgente poter disporre di questo credito, in quanto necessario poter procedere con i lavori preparatori per il centro e per gli interventi che arriveranno. Avete visto che avevamo presentato anche il coordinamento che abbiamo effettuato per poter accogliere questi tre cantieri importanti che arriveranno, ovvero Piazzale ex Scuole, tram-treno e CDALED. Con questo coordinamento si riesce, con i lavori preparatori che dovranno però cominciare a breve, a risparmiare due milioni e mezzo di franchi. Qualora non riuscissimo a preparare questi lavori e poter garantire le fasi di cantiere così come previsto in sede di coordinamento, perderemmo il vantaggio di questi due milioni e mezzo di franchi. Per questa ragione il Municipio aderisce a qualsiasi sia la votazione di questo consesso rispetto a tutti i rapporti che vanno in votazione eventuale, con la preferenza evidentemente del Municipio su quello originale con gli emendamenti della Commissione dell'Edilizia. Qualora questo consesso dovesse decidere diversamente, il Municipio aderirà, così da poter procedere con i lavori e il contenimento dei due milioni e mezzo di franchi. Nelle mie osservazioni alla discussione vi dirò perché difendiamo il messaggio nella sua interezza.

On. Danilo Baratti:

Intervengo per precisare la posizione della minoranza della Commissione della Gestione dopo aver trovato sul tavolo questo e-mail di AIL SA per l'Azienda Acqua Potabile, che chiede di mantenere l'adeguamento al rincaro quantomeno per i costi dell'Azienda Acqua Potabile. Dopo una rapida consultazione, i firmatari del rapporto di minoranza propongono un cambiamento del dispositivo che non è più l'abolizione o lo stralcio puro e semplice del punto quattro, ma il punto quattro che diventa il credito di fr. 5'710'000.-- di pertinenza dell'Azienda Acqua Potabile sarà adeguato e giustificato a variazioni dell'indice di costo delle costruzioni (indice dei costi agosto 2025).

On. Presidente:

Prendiamo quindi nota che viene formulata una proposta seduta stante che modifica il dispositivo di risoluzione come da rapporto della minoranza della Commissione della Gestione. Chiedo se questa è una posizione condivisa dal co-relatore On. Michele Malfanti, in modo da poterne prendere nota, è il caso. Quindi, per una questione procedurale chiedo gentilmente di redigere il testo per iscritto in modo da poterlo presentare ufficialmente all'ufficio presidenziale. Ai fini della votazione eventuale nulla cambia, nel senso che metteremo in votazione i tre distinti dispositivi di risoluzione, con la modifica di quello della minoranza della Commissione della Gestione, che quindi riterrà un adeguamento al rincaro per le opere di competenza dell'Azienda Acqua Potabile. Se ho riassunto

correttamente, questo è lo spirito dell'emendamento che adesso ci verrà consegnato anche nero su bianco.

On. Lukas Bernasconi:

È la prima volta che io vedo che si possa cambiare o emendare un rapporto consegnato una settimana prima e che si possa decidere improvvisamente così di cambiarlo; tra l'altro con la decisione di due commissari non so quante persone hanno firmato il rapporto di minoranza. Sono sorpreso, non ho mai vista questa cosa qua ed onestamente non so se è legale. Dovete però poi saperlo voi se è legale o no. Me la prendo un po' con la decisione del Municipio di adeguarsi a qualsiasi rapporto poiché non esiste questa cosa qua. Ci si adegua ad un rapporto, non a tutto. Come si fa a adeguarsi a tutto? Non esiste. Allora il Municipio per cortesia prenda una decisione chiara, ma non ci si può adeguare a tutto, non esiste, non si può.

On. Presidente:

Il Municipio, come ha già fatto in occasioni passate, è libero di adeguarsi al dispositivo di un rapporto commissionale ed in questo senso è risolta la discussione per il rapporto della Commissione dell'Edilizia, che verrà messo in votazione in sostituzione del messaggio municipale. Per quanto riguarda la richiesta di modifica dell'On. Danilo Baratti, è perfettamente ricevibile. È possibile presentare emendamenti seduta stante, semplicemente si tratta di revocare la proposta di emendamento iniziale e sottoporne una nuova. Quindi, questo dal mio punto di vista è perfettamente accettabile.

On. Danilo Baratti:

Intervengo solo per ripetere quello che ho detto prima e cioè che è stato deciso dopo una rapida consultazione tra tutti i firmatari, quindi non sono due persone. L'altra questione è che evidentemente siamo di fronte ad un elemento nuovo che abbiamo rapidamente preso in considerazione.

On. Presidente:

Ribadisco che trattasi di un emendamento presentato seduta a stante, a maggior ragione anche in maniera condivisa.

On. Michele Malfanti:

Mi riallaccio a quanto diceva il collega On. Lukas Bernasconi. Dopo che lei ci ha dato una spiegazione, ho capito correttamente? e tutti abbiamo capito che il Municipio si adeguerà a qualsiasi cosa arriverà in fondo?

On. Karin Valenzano Rossi:

Il Municipio ha ricevuto dapprima il rapporto della Commissione dell'Edilizia, che aveva indicato degli emendamenti e che il Municipio aveva deciso di accettarli qualora il rapporto sarebbe passato. Anche la Commissione della Gestione aveva chiesto al Municipio se avesse voluto ridurre il proprio messaggio - ce l'aveva chiesto prima ancora di rilasciare il rapporto - e il Municipio ha confermato di voler procedere col credito così come era stato proposto, per le ragioni che abbiamo indicato e che. se del caso. ribadirò poi dopo la discussione. Ora abbiamo due rapporti della Commissione della Gestione, entrambi portano dei correttivi mantenendo il principio del credito. Uno mantiene l'importo ed emenda la questione del rincaro, mentre l'altro riduce il tempo e l'importo del credito in modo significativo. Come ho spiegato prima, il Municipio ritiene che la versione corretta sia quella completa, con gli auspici messi nella risoluzione dalla Commissione dell'Edilizia. Però, se questo consesso dovesse decidere qualcosa di diverso, il Municipio accetterà quella che è la decisione di questo consesso, anche perché non vuole perdere 2.5 milioni di benefici di coordinamento e intende poter partire nei tempi previsti con i lavori che permettano questa sinergia. Così mi sembra di aver spiegato chiaramente qual è l'auspicio e la predilizione del Municipio e delle decisioni che ha preso,

compreso, obtorto collo, quella di eventualmente accettare legittimamente una decisione democraticamente presa da questo consesso che non è quella che il Municipio auspicherebbe.

On. Sindaco:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consigliere e Consiglieri Comunali. È chiaro che non ci piace dire che accetteremo qualsiasi cosa esca da questo consesso, ma non ci piace nemmeno bloccare la Città con tutti i cantieri che oggi si stanno proponendo. Abbiamo bisogno di questo credito per poter almeno iniziare, nel corso del 2026, quei cantieri che sono necessari alla preparazione delle opere infrastrutturali che stanno arrivando. Ci troviamo davanti ad un Consiglio Comunale che ha tre proposte differenti: “taglia a metà”, “fallo ma senza rincaro, tanto fra vent'anni vedremo cosa succederà” e “fallo come da messaggio ma con degli auspici”. Cosa volete che facciamo? Ci mettiamo qui a litigare con voi? Tra l'altro le proposte che sono state fatte in alcuni rapporti sono sostanziali. Se non dovessimo adeguarci, dovremmo ritirare il messaggio e ripresentarlo per una prossima seduta di Consiglio Comunale, perché sono modifiche sostanziali e la legge ci impone, se non dovessimo accettare le vostre proposte, di ripresentare il messaggio, perdendo ancora mesi e mandando all'aria il lavoro enorme di coordinamento che è stato fatto con il Cantone, con il Consorzio depurazione acque, con AIL, con Swisscom e con tutti gli attori presenti sul territorio, e facendo danno a chi? Non al Municipio, ma a tutti i cittadini che dovranno subire gli effetti dei cantieri che dobbiamo andare a fare per portare il tram-treno e per adeguare le canalizzazioni. Con le vostre tre proposte ci avete messo nell'obbligo di dover accettare qualsiasi cosa esca questa sera da qui. Ma non perché vogliamo farci belli, perché non vogliamo creare ulteriori e peggiori disagi a tutti i cittadini e a tutti coloro che lavorano a Lugano. Quindi se vi foste messi un po' più d'accordo nelle varie Commissioni su questo credito, probabilmente non saremmo qui noi in questa condizione di dover accettare qualsiasi cosa esca da questa sala questa sera.

On. Presidente:

Direi a questo punto di fare un po' di ordine; quindi, riassumerò le proposte che verranno sottoposte in discussione e al voto. Chiedo per favore di ascoltare con attenzione, grazie. Farò un riassunto delle proposte sul tavolo, dopodiché verrà data la parola ai relatori dei rapporti commissionali e ai relativi portavoce dei Gruppi. Abbiamo la prima proposta che è quella del dispositivo di risoluzione come da Commissione dell'Edilizia al quale il Municipio si è adeguato. Abbiamo poi la seconda proposta come da dispositivo di risoluzione della maggioranza della Gestione, relatore On. Lukas Bernasconi. Poi abbiamo la terza proposta come da modifica appena proposta dall'On. Danilo Baratti che quindi sostituisce il dispositivo iniziale della minoranza della Gestione. Per informazione vi leggo adesso la proposta presentata seduta a stante dall'On. Danilo Baratti relativa al punto quattro del dispositivo di voto: *“Il credito di franchi 5'710'000.-- di pertinenza dell'Azienda Acqua Potabile sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni (indice dei costi agosto 2025)”*. Quindi tre proposte, Edilizia, maggioranza della Gestione e proposta dell'On. Danilo Baratti. Lo ripeto, si andrà con una votazione eventuale di questi tre dispositivi, solo voti favorevoli, di volta in volta verrà stralciata la proposta che raccoglie meno voti, fino a che si arriverà ad avere una proposta definitiva che verrà messa al voto e, lo ricordo e lo sottolineo, per questa proposta finale sarà richiesta la maggioranza qualificata. È tutto chiaro? Perfetto, vi ringrazio. Procediamo quindi con la discussione generale a partire dagli interventi dei relatori. Cedo la parola all' On. Angelo Petralli, relatore del rapporto dell'Edilizia.

On. Angelo Petralli:

Signor Presidente, colleghi e colleghe, il messaggio municipale 12483 tocca diversi quartieri, ben 15, Bogno, Bre, Breganzona, Cadro, Carona, Castagnola, Davesco, Pambio Noranco, Pazzallo, Breganzona, Lugano, Sonvico, Viganello, Villa Luganese e non per ultimo, Valcolla. Importanti anche gli interventi previsti per il nodo intermodale, per il centro, gli interventi dell'Azienda Acqua Potabile, gli interventi delle AIL SAe la pavimentazione dei nuclei della Valcolla. La Commissione

dell'Edilizia, dopo gli approfondimenti fatti, propone di accettare il dispositivo di risoluzione come presentato nel messaggio municipale, includendo due emendamenti, molto semplici ma importantissimi, soprattutto per il periodo dei lavori del nodo intermodale. In riassunto, il primo emendamento comunica di informare la popolazione durante i lavori con una informazione continua e capillare. Il secondo emendamento, sempre riassunto, invita il Municipio a valutare l'introduzione di misure di sostegno economico volte ad agevolare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico da parte della popolazione durante i periodi di interventi. Siamo sicuri e convinti che non crea nessun problema informare per i lavori previsti, anche perché il Municipio e i servizi informano quasi sempre tutti i lavori che vengono fatti sui cantieri. Per quello che concerne l'agevolazione per l'uso dei mezzi pubblici si chiede al Municipio di fare una valutazione anche per i costi poiché consapevoli del momento che sta attraversando la nostra Città. Cari colleghi e care colleghe vi ringrazio per il sostegno al rapporto della Commissione dell'Edilizia così come presentate. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Onorevoli Municipalisti, Onorevoli colleghe e colleghi, il messaggio municipale in esame affronta un tema fondamentale: la manutenzione del patrimonio stradale della nostra Città. Parliamo di un credito complessivo di oltre 41 milioni di franchi per il periodo 2026-2040. Il contesto è noto: la rete stradale si sta progressivamente deteriorando, a causa dell'aumento del traffico, dell'invecchiamento delle infrastrutture e delle sollecitazioni climatiche. Gli interventi finora effettuati non sono stati sufficienti e, senza un'azione strutturata, il rischio è di dover affrontare costi ben maggiori in futuro. Da questo punto di vista, il messaggio è corretto. Introduce un approccio più moderno, basato su una gestione integrata e supportata da dati, grazie anche al Sistema Informativo Stradale. Siamo tutti d'accordo: è un investimento necessario. Tuttavia, il punto critico è la durata del credito. Un orizzonte di 15 anni - quattro legislature - presenta criticità evidenti. Innanzitutto, è incoerente con la pianificazione della Città, che si basa su cicli di circa otto anni. Lugano pianifica: finanze, investimenti e priorità su cicli di otto anni. Un credito su 15 anni esce da questo perimetro e riduce la coerenza con gli strumenti di pianificazione esistenti. Secondo: riduce il controllo politico. Approvare un credito su 15 anni significa vincolare oggi decisioni che incideranno su più legislature, limitando di fatto la possibilità per il Legislativo, attuale e futuro, di verificare, correggere e ridefinire le priorità. Terzo: non vi è alcuna garanzia di realizzazione. Negli ultimi anni il Municipio ha più volte richiamato il principio della flessibilità negli investimenti. Questo significa che interventi e priorità possono cambiare nel tempo. Quarto: viviamo in un contesto di forte incertezza. Basta guardare alla situazione internazionale, ai conflitti in corso e alle tensioni economiche. Su un orizzonte di 15 anni, i costi possono variare in modo significativo. Pianificare oggi in modo rigido fino al 2040, significa esporsi a una fragilità strutturale, significa introdurre una pesante componente di incertezza sulla fattibilità delle opere programmate. E qui emerge il vero rischio: il rischio di approvare oggi un credito importante, su un arco temporale così esteso, senza la garanzia che domani sia ancora adeguato, sostenibile o coerente con le priorità reali, e per di più riducendo il margine di controllo del legislativo. In conclusione, il problema non è il contenuto del messaggio, che è condivisibile, ma la sua durata. Per questo motivo, abbiamo elaborato una chiara proposta, suddividere il credito e votare oggi un primo periodo di otto anni. In questo modo garantiamo: maggiore controllo, maggiore coerenza, maggiore certezza di realizzazione, e infine, ma non da ultimo, rispetto per il ruolo dei futuri Consiglieri Comunali. Grazie.

On. Danilo Baratti:

A proposito di maggioranza e minoranza, forse non tutti lo sanno, la Commissione della Gestione si è divisa esattamente a metà: è stato il voto della Presidente, che in caso di pareggio conta doppio, a determinare maggioranza e minoranza. Anche il rapporto di minoranza è critico sul messaggio. Le questioni principali sono due. La prima è che nel messaggio, centrato sul rifacimento completo di 29 tratti stradali, in vari quartieri, nei prossimi 15 anni, si sono inseriti anche interventi di altra natura, per quanto sempre attinenti alle strade, per i quali sarebbero stati più opportuni dei messaggi separati.

Soprattutto penso agli interventi legati al messaggio che abbiamo appena votato, quello del piazzale ex scuole, e quindi alla ripianificazione viaria del centro Città nei tre anni di lavori in quell'area. *“Le forti ripercussioni degli interventi sulla viabilità - scrive il Municipio - rispettivamente la necessità di programmare in modo razionale gli interventi previsti, hanno spinto i servizi cittadini ad allestire uno studio specifico”*. Secondo noi avrebbero dovuto allestire non solo uno studio specifico, ma anche un messaggio specifico, invece di ficcare quegli interventi in un messaggio che ha un carattere sostanzialmente diverso. Così il messaggio, con questo e un paio di altri oggetti non direttamente legati alla manutenzione e gestione del patrimonio stradale, come recita il titolo, è diventato un calderone dove cacciare un po' tutto quel che ha a che fare con le strade. Si poteva procedere diversamente. La seconda questione è quella su cui si è appena concentrato il relatore di maggioranza: l'ampio arco temporale del messaggio, che si estende su quattro legislature. Il collega ha insistito sulla necessità di ridurre l'estensione temporale del messaggio armonizzandola con quella del piano finanziario. È un punto di vista che indubbiamente ha una sua logica. Ma, come è già stato ricordato, il Municipio, dopo aver esaminato la questione, ha deciso di mantenere il messaggio così com'è. Le ragioni addotte - espone durante l'audizione del 2 marzo e successivamente in forma scritta - sono essenzialmente queste: da un lato quell'estensione dà alla Divisione Spazi urbani maggior elasticità nella realizzazione degli interventi, con la possibilità di inserire i lavori previsti al momento più conveniente e razionale - e già l'analogo messaggio n. 8367, votato nel 2012 e attivo fino al 2028, agiva su quattro legislature - e oggi una pianificazione a lungo termine è anche più efficace grazie alla banca dati del nuovo Sistema Informativo Stradale e una piccola parte del credito è dedicata anche all'ulteriore sviluppo di questo sistema di monitoraggio dello stato delle strade. Dall'altro il dimezzamento del tempo e del credito finirebbe per portare il baricentro, nei primi otto anni, sui lavori urgenti previsti in centro, tra cui quelli collegati ai lavori al piazzale ex scuole, di cui abbiamo già parlato. Questo va in contrasto con lo spirito del messaggio che vuole rispondere alle esigenze di molti quartieri, in particolare quelli aggregati nel 2013 e quindi non compresi nel messaggio votato l'anno prima. Ma queste cose le spiegherà poi, immagino, l'On Municipale responsabile. L'allineamento del messaggio al piano finanziario, chiesto dalla maggioranza della Commissione della Gestione, è dettato da considerazioni che potremmo definire di “estetica finanziaria”: l'armonizzazione col ciclo del piano finanziario. La minoranza, che chiede invece di approvare il messaggio nei tempi proposti dall'Esecutivo, muove da un approccio meno teorico e più pragmatico che espongo brevemente. I lavori previsti, tutti, anche quelli che non dovevano necessariamente essere in questo messaggio, sono necessari. Nessuno lo mette in dubbio: né i commissari dell'Edilizia né quelli della Gestione, e nemmeno io, che non sono certo un apostolo dell'asfalto. Non solo sono necessari, sono anche il minimo indispensabile: secondo gli specialisti del ramo, per una conservazione ideale del patrimonio stradale occorrerebbe investire annualmente il 2% del valore complessivo dell'infrastruttura stradale, il che comporterebbe, per la Città di Lugano, una spesa di circa 16 milioni di franchi all'anno. Per il periodo di manutenzione contemplato da questo messaggio si arriverebbe così a un investimento di circa 240 milioni, sei volte i 41 milioni richiesti. Il futuro del patrimonio stradale, comunque vada, non è così roseo. Certo, la lunga durata pone anche un altro problema, legato al rincaro. Rispetto ai costi previsti attualmente, sull'arco di un quindicennio potremmo avere un aumento di parecchi milioni. Per avere un controllo di lungo periodo su questo investimento la minoranza della Gestione della Commissione, oltre a chiedere al Municipio una precisa rendicontazione annuale, invece della limitazione a due legislature propone la modificazione del punto 4 del dispositivo, il quale prevede l'adeguamento automatico del credito al rincaro. Quei 35'400'000 franchi diventano quindi un credito quadro dentro il quale si possono realizzare i lavori necessari con ampia libertà per quanto concerne priorità e tempi. Poi, esaurito il credito, sarà necessario presentare un nuovo messaggio. Come abbiamo visto, le critiche al messaggio sono varie e hanno dato esito a letture e proposte diverse. Con la frammentazione dei vari rapporti il rischio è che non si arrivi a una maggioranza qualificata, il che comporterebbe l'elaborazione a breve di un nuovo messaggio, o di più messaggi, sugli stessi oggetti. Il Municipio dovrebbe riproporre gli stessi obiettivi, con una formulazione diversa, e il Consiglio Comunale dovrebbe riesaminare esattamente

gli stessi interventi. Ha senso questo spreco di tempo ed energie per ritrovarci qui fra due Consigli Comunali a ridiscutere, e inevitabilmente ad approvare, gli stessi interventi? Con questa preoccupazione invito il Consiglio Comunale a votare il dispositivo proposto dalla minoranza della Commissione della Gestione.

On. Lucia Minotti:

Onorevoli Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, anche per questo messaggio mantengo la mia riserva e mi adeguerò al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. Non perché non riconosca la necessità di intervenire sulle strade e sulle sottostrutture, ma perché faccio fatica a condividere il modo in cui questo intervento viene impostato. Il punto è semplice: un credito spalmato su 15 anni per bisogni che in certi quartieri esistono già oggi è un orizzonte troppo lungo. Ci sono esigenze che non possono aspettare all'infinito. E questo vale ancora di più per i quartieri più discosti dal centro, dove ci sono diversi interventi previsti e dove si parla da anni di necessità concrete. Se si riconosce che questi quartieri hanno bisogno di interventi, allora bisogna anche chiedersi se abbia davvero senso inserirli in un grande contenitore fino al 2040, sapendo che ogni anno si riuscirà a realizzare solo una parte molto limitata di quanto previsto. Ed è proprio questo che non mi convince. Il rischio è che, mettendo tutto insieme, si perda di vista la priorità reale delle situazioni più urgenti. Personalmente avrei trovato più sensato valutare, almeno per alcuni comparti o per alcuni quartieri, dei messaggi più mirati, più leggibili e soprattutto più vicini ai bisogni immediati del territorio. Capisco che un credito unico possa offrire una certa flessibilità gestionale, ma capisco anche il rischio opposto: quello di trasformare bisogni concreti e attuali in una programmazione troppo lunga, troppo diluita e troppo generica. C'è poi anche il tema dei costi. Oggi facciamo una previsione su un arco di 14 anni, in un contesto economico in cui i prezzi cambiano continuamente, i costi di costruzione oscillano e le condizioni generali possono mutare anche molto rapidamente. Sinceramente faccio fatica a pensare che una previsione di questo tipo possa restare davvero attendibile così a lungo. Per questo motivo, pur comprendendo l'intento del messaggio, oggi non me la sento di sciogliere la mia riserva. Per queste ragioni, sosterrò il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. Vi ringrazio.

On. Michele Malfanti:

Non ho molto da aggiungere a quanto detto dal relatore, collega On. Danilo Baratti, che ringrazio per essersi fatto carico dell'onere di presentare più e più volte in Commissione della Gestione un rapporto che potesse soddisfare la maggior parte dei commissari. Tranquillizzo l'Onorevole Sindaco rispetto all'intervento che ha fatto prima. Non era assolutamente mia intenzione voler dividere ancora di più quelle che sono le posizioni o gli animi in questa discussione. Anzi, io trovo che in questo frangente il Municipio ha finalmente, magari in una forma un po' tanto asciutta e poco intellegibile, dato seguito a delle richieste che giungono spesso dal Consiglio Comunale, ovvero una programmazione e di un ordine negli interventi e negli investimenti. Se questo poi va a finire su tre o quattro legislature, non lo trovo un problema, anzi trovo che già ad ora sappiamo quali sono le priorità in un campo che è, - come è stato ricordato prima - troppo spesso sottovalutato e in cui si fanno troppi pochi investimenti. Detto questo è indubbio che ci sia stato un problema di incomunicabilità tra Consiglio Comunale e Municipio che ha portato, disgraziatamente, a tutta una serie di rapporti in fondo, a parte il rapporto di maggioranza della Gestione, con poche modifiche. Situazione che fa sì che ci troviamo questa sera un po' in un'impasse. Per me è forse la prima volta che non so esattamente come andrà a finire una votazione e che tipo di dispositivo andremo a votare. Per questo dicevo, e forse il Municipio avrebbe dovuto cogliere - perlomeno dopo l'audizione con la Commissione della Gestione - questi segnali e prendere una posizione chiara definendo già quale sarebbe stata la sua posizione, e non questa sera, nell'ambito della discussione del Consiglio Comunale. È un po' portare a casa tutto quello che si riesce a mettere nel cestino e oggettivamente non aiuta a lasciare una buona immagine di tutto questo consesso, sia Consiglio Comunale che Municipio. Il nostro Gruppo appoggerà quella che sarà la versione nelle votazioni a cascata più vicina all'indicazione del rapporto di minoranza della

Commissione della Gestione, eventualmente virando su quello che è il rapporto dell'Edilizia appoggiato spero in unica via dal Municipio. Grazie.

On. Raide Bassi:

Non credo che sia un demerito del Consiglio Comunale se ci sono tre rapporti sul tavolo oggi da votare, rapporti che esprimono, tra l'altro, tutti delle criticità e tutti e tre in qualche modo vanno a emendare chi più chi meno il messaggio che ci è stato proposto dal Municipio. Questo perché? Perché abbiamo un messaggio che propone un credito su un periodo molto lungo, 15 anni, dove ci sono non solo degli interventi sulle strade ma anche degli interventi che riguardano il nodo intermodale e degli interventi che riguardano il credito dell'Azienda Acqua Potabile. Ha la forma di un credito quadro ma non è un credito quadro. Parlo personalmente che comunque siedo in Commissione della Gestione, io ho fatto fatica, non avrei fatto una battaglia su questo credito, però leggere questo messaggio non è stato semplice e secondo me c'erano dei modi per renderlo più leggibile anche all'attenzione del Consiglio Comunale. Ripeto, non avrei svolto una battaglia su questo credito, anche se sono convinta che ci sarebbe stato il modo di poterlo esporre meglio. Il collega On. Lukas Bernasconi ha poi presentato un rapporto che ha convinto di più rispetto a quello che era stato redatto diverse volte dal collega On. Danilo Baratti, poi confermato dall'On. Michele Malfanti. Ho sottoscritto il rapporto dell'On. Lukas Bernasconi, che poi è diventato di maggioranza e quindi porto anche l'adesione del Gruppo al rapporto di maggioranza della Gestione.

On. Natalia Ferrara:

Grazie a tutti i colleghi e colleghe per la discussione, in particolare ai due relatori del rapporto di minoranza, che mi auguro si tradurrà in un voto di maggioranza in questo Consiglio Comunale, per la grandissima pazienza e per la capacità di convergere su una soluzione. Nessuno è perfetto, né noi né il Municipio. Abbiamo questa sera però la possibilità di avere una soluzione pragmatica perché grazie al cielo, e stasera sto imparando molto in vista della discussione a livello cantonale, non ci stiamo chinando sul di più, sul fono assorbente e su altre questioni. Perché sul piano cantonale ci stiamo strappando la pelle di dosso per 40 milioni che dovremmo spendere per il fondo assorbente proposto dal Dipartimento del territorio. Qui, giusto per chiarezza, stiamo parlando delle strade con le buche, stiamo parlando delle sottostrutture che sono indispensabili, stiamo parlando di avere un coordinamento nei progetti fondamentali per la Città, come l'arrivo del tram-treno, che arriverà, senza dover perdere dei milioni, senza dover perdere tempo e ulteriori soldi e i nervi, perché i cantieri, - diciamocelo - non piacciono a nessuno. Non ci piacciono le buche, ma non ci piacciono neanche i cantieri. Rimanendo pragmatici, che cosa dice il rapporto di minoranza della gestione? Sì a una spesa necessaria, che è un investimento indispensabile, no a mettere sotto tutela l'Esecutivo e i servizi. Perché di fatto, dire che si accorcia, si riduce, si cambia, significa non fidarsi di una pianificazione che per una volta - mi permetto di dire - esiste. Ci si è lamentati più e più volte - ben prima che arrivassi io - ho letto fior di verbali della Commissione della Gestione: "non pianificate, non ci date la visione d'insieme, non ci sono le priorità, pensate solo al centro Città". Adesso ci sono anche i quartieri, giustamente, ma si vuole andare a ridurre. In altra occasione ho letto verbali con giustamente, "ma insomma bisogna considerare AIL", poi AIL ci scrive, e non bisogna considerarla. Allora, siamo qui, facciamo l'esercizio fino in fondo. C'è un messaggio, tutti riteniamo che possa essere migliorato. Secondo il nostro Gruppo, la soluzione migliore, pragmatica, sostenibile e a favore dell'intero territorio della Città e nel rispetto dei servizi, ma anche delle richieste legittime di AIL, è quella del rapporto di minoranza con l'emendamento che è stato presentato prima dal collega On. Danilo Baratti. Quindi io invito tutti a votare il rapporto di minoranza. Un'ultima nota di colore, forse ho sbagliato io ma quando è stato approvato il PGS fino al 2036, non è stato fatto nessun commento, e non è che il 2036 sia proprio domani e quello allora andava bene anche se magari fuori schema, e fuori legislature. Tra l'altro non credo che sia fuori perché mi risulta che le finanze debbano esprimersi prima che qualsiasi altro Dicastero e prima che il Municipio possa licenziare un messaggio; quindi,

non stiamo facendo niente di strano. Stiamo cercando di pianificare in Città dei lavori necessari per spendere al meglio i soldi delle cittadine e dei cittadini. Vi ringrazio.

On. Demis Fumasoli:

Onorevoli Signore e Signori Municipali, Onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento proposto dal rapporto di minoranza della Gestione, secondo me non è elegante. Noi concediamo il rincaro all'AIL, che è l'unica ditta che non passa tramite concorsi quale attore per fare questi lavori. È l'unica ditta che quando lavora fattura, in modo corretto e il giusto per carità, ma non passa da concorsi come tutte le altre aziende attori e attrici che eseguiranno i lavori in questi diversi comparti. Diciamo alle aziende di fare concorsi, stracciarsi i vestiti di dosso in quanto se vogliono fare i lavori purtroppo dovranno abbassare i prezzi, siccome la concorrenza è molto forte e in più gli neghiamo il rincaro. Mentre alla ditta che ce li dà parte, che non ha bisogno di potere finanziario le concediamo il rincaro. La e-mail che abbiamo ricevuto oggi sul banco dall'AIL parla appunto di non stralciare il rincaro perlomeno per le sue opere, ma così facendo si genererebbe un caso unico. Un precedente e all'azienda che grazie al suo monopolio può posare e lavorare tranquillamente, gli diamo pure il rincaro e le altre ditte, che purtroppo dovranno tirare, niente. Con questo sistema facciamo distinzione tra aziende di serie A e di serie B. Quindi io chiedo che venga votato gentilmente il rapporto della Commissione dell'Edilizia con i due emendamenti che il collega On. Angelo Petralli ha ben spiegato. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Cominciamo su un tema. Siamo tutti d'accordo che le nostre strade hanno bisogno di manutenzione perché hanno, come qualcuno scrive spesso, non dei buchi ma dei crateri. Anch'io penso che non sia un demerito quello di arrivare per forza con più rapporti anzi, denota che il tema è stato sentito e approfondito nella sua importanza, e legittimamente si esprimono opinioni diversi. Siamo in una democrazia, non facciamo votazioni bulgare e mi fa piacere che ci sia questo dibattito politico. Ringrazio i commissari che si sono spesi per più sedute nel tentativo di convergere su qualcosa che potesse mettere tutti d'accordo. Cerchiamo di portare a casa il credito questa sera, e questo è il mio auspicio principale così come quello del Municipio. Come è stato ricordato dalla Capogruppo del Gruppo PLR/PVL: già nel marzo 2025 questo consesso ha approvato il credito di investimento di 26.5 milioni per il piano generale di smaltimento, quindi per le canalizzazioni, ed è passato - sempre grazie anche all'On. Danilo Baratti che ne era il relatore - senza alcun tipo di commento negativo rispetto alla durata, anch'esso fino al 2036, e quindi scavallante più legislature e evidentemente anche il ciclo quadriennale su otto anni del Piano finanziario. Per quanto riguarda il piano finanziario è vero che il Municipio lo presenta su un periodo di otto anni, mentre una volta lo faceva su quattro. Da adesso abbiamo cominciato a farlo per una pianificazione migliore su otto anni, ma questo non vuol dire che il Municipio non possa già prevedere un arco più lungo. Evidentemente per pianificare in modo oculato l'utilizzo delle risorse finanziarie non si va su un ciclo di otto anni, si va su un ciclo molto più lungo e quindi anche di sedici anni. Ed è quello che è stato fatto quindi con questo messaggio, con l'approvazione delle finanze, che preferisce anche avere un'allocazione nei piani finanziari regolare e pianificata, così da poter garantire che questi investimenti vengano fatti su base regolare e con un medio-lungo termine che permetta una gestione efficace delle risorse. La possibilità di programmare su un arco temporale così ampio, come ha anche ricordato correttamente l'On. Lukas Bernasconi, ci permette di organizzare meglio la gestione degli investimenti e anche la manutenzione stradale con il nuovo strumento, così da poter prevenire un degrado maggiore in certi comparti. Si discute quindi oggi di come gestire in modo responsabile il patrimonio pubblico e infrastrutturale della Città, che vale quasi 2 miliardi di franchi. Sappiamo tre cose: che il parco infrastrutturale cittadino è molto grande e non è oggi, sarà anche domani perché le strade restano. Secondo, abbiamo accumulato un ritardo significativo negli investimenti per le strade, come ricordava l'On. Danilo Baratti ma come anche la Commissione dell'Edilizia ha ben ricordato nel proprio rapporto. Se non interveniamo ora, con regolarità e soprattutto in modo integrato, affiancando quello che è il PGS già approvato a marzo, con i concetti che erano anche stati sollevati circa l'infiltrazione delle acque, con

gli interventi di AIL che prevede anche - oltre ai normali investimenti infrastrutturali - anche la predisposizione e la realizzazione della rete energetica e di quella di teleriscaldamento; altri terzi, come possono essere Swisscom o altri operatori, e soprattutto il coordinamento con gli altri cantieri, pagheremo molto di più dopo, generando - come ha ricordato la Commissione dell'Edilizia - un debito infrastrutturale importante e tedieremo la gente perché dovremo continuare a aprire cantieri, che potremo invece coordinare e fare in modo efficiente con una pianificazione integrata che vogliamo portare avanti. Noi spendiamo il 35% in meno del necessario rispetto agli investimenti che dovremmo fare. Sono d'accordo che su tanti anni l'importo può sembrare importante, ma stiamo parlando di una spesa di 2.8 / 3 milioni di franchi l'anno, quindi assolutamente gestibile nella pianificazione della Città, compatibile con la situazione finanziaria e se ben pianificata su un arco temporale così lungo, senz'altro tollerabile. Il 26% delle strade oggi è appena sufficiente e non lo sarà per molto tempo. È dunque estremamente importante poter intervenire sulle nostre strade, - così come ho detto prima - in modo integrato. Non è una macedonia, come è stato indicato, è veramente un messaggio che cerca di integrare tutti gli aspetti di interventi infrastrutturali nella Città, non solo quelli dell'asfalto ma anche quelli delle infrastrutture. Tagliare il credito non significa risparmiare, significa posticipare gli interventi, impedire un approccio integrato, svantaggiare le zone dei quartieri perché gioco forza la priorità dovrà essere messa a quei cantieri che arrivano di nuovo solo nel centro e quindi verranno svantaggiati i quartieri come sono stati ricordati prima dal relatore della Commissione dell'Edilizia. Togliere flessibilità per reagire alle miriadi di procedure di opposizione e ricorsi, perché per poter pianificare in modo corretto l'utilizzo dell'investimento sarà necessario far partire più procedure per poterle portare a casa nei tempi opportuni e auspicate. Lo sapete, "la ricorso" è dietro l'angolo e quindi sarà necessaria anche la gestione delle procedure ricorsuali e di opposizione per poter garantire la realizzazione di questi investimenti, poiché farà naturalmente peggiorare le condizioni delle nostre strade e quindi aumentare i costi futuri. La critica principale è che verrebbe perso il controllo politico, ma già oggi con i conti consuntivi viene dato conto degli investimenti che vengono effettuati durante l'anno quindi, al più tardi durante le discussioni e l'esame del consuntivo sarà possibile verificare l'andamento degli investimenti fatti. Le Commissioni chiedono un rendiconto più puntuale, più proattivo che potrà evidentemente essere fatto e che il Municipio e i servizi potranno fare per dare conto dell'andamento della realizzazione degli investimenti che sono stati indicati. Non ci sarà nessuna perdita di controllo politico, poiché bisognerà esercitarlo; quindi, la Commissione della Gestione e la Commissione dell'Edilizia - nelle future composizioni - dovranno esercitare il loro diritto di controllo attraverso i consuntivi e il rendiconto che potrà ottenere dal Municipio e dai servizi senza nessuna perdita di controllo. Il rischio del dimezzamento che viene dato è quello di intervenire solo su una parte delle strade, di perdere il coordinamento, di aumentare il degrado delle tratte che vengono escluse e di perdere quella flessibilità tanto importante sia per le strade, per i buchi e per la cittadinanza che deve sopportare i cantieri, ma anche e soprattutto per una pianificazione oculata sul lungo termine della Città. È importante quello che è sempre stato detto, ossia di pianificare, di dar conto della pianificazione, di cercare di coordinare i cantieri al meglio per evitare di ognuno continuare a lavorare sullo stesso comparto ed abbiamo fatto questo esercizio anche per il coordinamento con un risparmio potenziale di 2.5 milioni di franchi, che non sono noccioline. Per cui noi vi chiediamo di cogliere lo sforzo che è stato fatto, comprendo che forse si sarebbe potuto spiegare meglio, abbiamo provato anche in due audizioni con la Commissione della Gestione e parzialmente con la Commissione dell'Edilizia - perché al primo incontro c'era mi sembra solo il relatore per la Commissione edilizia. Possiamo sicuramente migliorare per il futuro questa interazione, ma vi prego di cogliere lo sforzo importante che è stato fatto dai servizi per recepire gli auspici che sono stati esposti negli anni. Concludendo, vi invito a voler approvare il messaggio, al meglio nella versione uscita dalla Commissione dell'Edilizia, con gli auspici che sono confluiti nella risoluzione del dispositivo e di comprendere l'importanza di poter portare avanti questi investimenti per la Città, per il suo patrimonio infrastrutturale, per i suoi cittadini e per non buttare al vento milioni preziosi dei contribuenti. Vi ringrazio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo con le votazioni eventuali - solo voti favorevoli - come indicato in precedenza.

- Proposta come da dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione dell'Edilizia:
16 voti favorevoli
- Proposta come da dispositivo di risoluzione del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione:
24 voti favorevoli
- Proposta come da dispositivo di risoluzione del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione, con la proposta formulata seduta stante dal relatore On. Danilo Baratti:
24 voti favorevoli

La proposta "rapporto della Commissione dell'Edilizia", che ha ottenuto meno voti favorevoli, viene stralciata. Le proposte "rapporto di maggioranza e di minoranza della Commissione della Gestione" vengono messe in votazione eventuale, solo voti favorevoli.

- Proposta come da dispositivo di risoluzione del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione
27 voti favorevoli
- Proposta come da dispositivo di risoluzione del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione
26 voti favorevoli

La proposta "rapporto di minoranza della Commissione della Gestione", che ha ottenuto meno voti favorevoli, viene stralciata. La proposta che ha ottenuto più voti, "rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione" viene messa in votazione finale. Metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, che viene approvato con:

34 voti favorevoli 2 Contrari 13 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sulla base di quanto esposto nel MMN. 12483, tabella a pagina 10; è concesso, per il periodo 2026-2033, un credito di fr. 19'900'000.-- per la manutenzione e gestione del patrimonio stradale della Città di Lugano - territorio post aggregazioni 2013 - incluse le opere di canalizzazione annesse ed i nuovi idranti.
2. È concesso un credito di fr. 5'710'000.-- per le prestazioni necessarie all'AAP per gli interventi sulla rete dell'acqua potabile.
3. Il credito di cui ai punti no. 1 e 2 del presente dispositivo decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito totale di fr. 25'610'000.-- di cui ai punti no. 1 e 2 del presente dispositivo (indice dei costi: agosto 2025) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (fr. 19'900'000.-- di cui al punto no. 1 del presente dispositivo) e al bilancio dell'AAP (fr. 5'710'000.-- di cui al punto no. 2 del presente dispositivo).

6. Sui costi complessivi presentati a messaggio sono previste le seguenti entrate:
 - dal Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni;
 - da parte di RTTL (rete Tram Treno del Luganese), del Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni (CDALED) e delle Aziende Industriali di Lugano (AIL SA), per la partecipazione ai costi relativi al "Coordinamento generale dei lavori del centro Città - comparto nodo intermodale".
7. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli 1 Contrario 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 12479 concernente la richiesta di un credito di progettazione di fr. 220'000.-- per il nuovo serbatoio dell'acqua potabile denominato "Sotto Sasso" a Lugano-Barbengo

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Nina Pusterla - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Marco Chiesa:

Intervengo solo per ringraziare la Commissione della Gestione per il lavoro svolto. Mi fa piacere che possiamo portare avanti questo progetto nel quartiere di Barbengo. Grazie mille.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di progettazione di fr. 220'000.-- (IVA esclusa) per il nuovo Serbatoio dell'acqua potabile denominato "Sotto Sasso" a Lugano-Barbengo, come ai contenuti del messaggio municipale.
2. Il credito di cui al punto 1, basato sull'indice dei costi del secondo trimestre 2025, sarà adeguato alle dimostrate variazioni dei costi.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Il credito di fr. 220'000.--, di cui al punto 1, decadrà se non utilizzato per un periodo di due anni a decorrere dalla crescita in giudicato dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale.
5. La spesa di cui al punto 1 sarà caricata al conto costruzioni dell'Azienda Acqua Potabile e ammortizzata secondo i disposti di legge, in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal RGFCC (Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 12557 concernente l'accettazione della donazione di 62 kakemono giapponesi da parte del Signor Claudio Perino

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatrice On. Luisa Orelli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Sébastien Reuille:

Onorevole Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevole e Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, prendo la parola a nome del gruppo PLR-PVL in merito al messaggio in trattanda e al successivo, relativi alle donazioni del Signor Claudio Perino e della Signora Frederike Van der Wilen. Innanzitutto, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento ai donatori. Gestì di questo tipo rappresentano un segnale importante di attaccamento alla nostra Città e contribuiscono ad arricchire il patrimonio culturale di Lugano. È sempre motivo di soddisfazione vedere cittadini e benefattori che scelgono di condividere con la collettività beni di valore. Il nostro Gruppo sostiene pertanto l'accettazione di entrambi i messaggi, riconoscendo il valore culturale e simbolico di queste donazioni. Detto ciò, nel corso della discussione interna al Gruppo sono emerse alcune riflessioni che riteniamo opportuno condividere, in un'ottica costruttiva e di visione a medio-lungo termine. È evidente che ricevere un bene a titolo gratuito rappresenta, nell'immediato, un vantaggio per la Città. Tuttavia, riteniamo importante interrogarsi anche sui costi indiretti e futuri che tali donazioni possono comportare: pensiamo ad esempio alla valutazione, alla manutenzione, alle assicurazioni, al deposito, alla conservazione e, più in generale, alla gestione nel tempo di questi beni. Non si tratta di mettere in discussione la bontà delle donazioni, bensì di dotarsi di una valutazione complessiva e sostenibile, affinché ogni acquisizione sia realmente compatibile con le risorse e le priorità della Città. E in questo senso, riteniamo utile promuovere una visione su come valorizzare al meglio questo patrimonio, affinché non rimanga semplicemente custodito, ma possa diventare parte viva dell'offerta culturale della Città. In conclusione, ribadiamo il nostro apprezzamento per le donazioni ricevute e confermiamo il pieno sostegno del gruppo PLR-PVL ai messaggi municipali no. 12557 e no. 12558 invitando le colleghe e i colleghi a sostenere i rapporti.

On. Luisa Orelli:

Quale relatrice mi riferisco a tutti e due i rapporti siccome viene posta una questione di insieme, Diciamo che si tratta di donazioni, ma qui non vale il principio del famoso proverbio che dice "a cavallo donato non si guarda in bocca"; il MUSEC guarda eccome in bocca del cavallo donato e valuta se accettarlo o meno secondo delle valutazioni che coinvolgono l'insieme del corpus delle opere, le quali costituiscono poi il patrimonio ma anche l'elemento vivo e attivo che rende il museo visitato e conosciuto nel mondo. Ci sono anche dei perversi turisti che vengono a Lugano, magari non per vedere delle auto d'epoca, ma per visitare un museo, è qualcosa che esiste. Nel caso specifico dei Kakemono già ci sono state due mostre. Il museo è un luogo che diventa vivo come un teatro, quando ci si fa in un teatro uno spettacolo, nel museo ci si fa una mostra, una mostra che è un evento, visto che il termine è molto amato, e attira quindi del pubblico. Il caso dei Kakemono ha dato luogo nel 2020 ad una prima mostra ed una seconda è in corso proprio adesso, non sono riuscita ad andare a vederla, ma invito tutti a farlo ed è aperta fino a maggio. Per la seconda donazione, quella che è il messaggio successivo, essa confluirà già in un corpus di opere che si va ad arricchire, posso fare l'esempio delle figurine Panini quando ti mancano tre figurine, poi le ricevo e l'album diventa completo dal momento che gli arrivano quelle tre mancanti. In questo caso la valutazione del MUSEC ha portato sul fatto che questa collezione invece di arte precolombiana va a integrarsi con i fondi già depositati presso il MUSEC e quindi crea improvvisamente un valore che non è dato soltanto dall'acquisizione del fondo, che ha un valore nominale di fr. 700'000.--, ma completa e quindi arricchisce. Visto che il tema dei musei è un tema interessante, invito magari a sollecitare una visione

d'insieme. Concludo ringraziando i donatori e mi rallegro molto di questo genere di messaggi che vi invito ad approvare. Vi ringrazio

On. Dario Petrini:

Buonasera a tutte e a tutti, il mio intervento va un po' a ricopiare e a ripetere quello che ha detto soprattutto il collega On. Sébastien Reuille per cui non lo ripeto. L'adesione da parte del Gruppo Avanti con Ticino & Lavoro è totale, però la nostra criticità riguardava il fatto di come in futuro queste opere verranno stoccate, se ci sarà della manutenzione e se ci saranno dei costi di assicurazione. Il mio intervento rispecchia come ho detto quello che ha anticipato dall'On. Sébastien Reuille, quindi da parte nostra pieno appoggio ai messaggi. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

Onorevole Sindaco, Municipali, cari colleghe e colleghi, non posso che accettare di buon grado quanto detto dalla collega On. Luisa Orelli, perché tutto questo a noi fa estremamente piacere e quindi porto l'adesione del Gruppo de Il Centro. Queste mostre saranno sicuramente di ottimo auspicio per portare nuovi turisti in quel di Lugano, che riempiranno i musei per vedere queste mostre. Noi davvero siamo ben contenti, quindi ci tengo unicamente a nome del Gruppo de Il Centro a ringraziare il Signor Claudio Perino e la signora Frederica Van der Wielen per i prestigiosi doni alla Città di Lugano, che contribuiranno ad aumentare il turismo. Grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Due parole quale Capodicastero sostituto poiché il titolare non è qui presente. Anche io a nome del Municipio ringrazio i donatori per queste operazioni, che evidentemente sono anche un riconoscimento al lavoro che fa la Città e che fa la Divisione Cultura. Posso confermare a nome del Municipio e come detto dalla relatrice che a “caval donato” si guarda effettivamente in bocca, perché tutte le valutazioni che sono state sollevate in quest'aula vengono fatte dai servizi competenti e quindi in questo caso dal MUSEC. Museo che naturalmente non si preoccupa solo di incamerare la donazione ma che ha anche una visione sull'impiego futuro della donazione e anche sui costi che sono connessi a questa donazione. Posso anche aggiungere che non sempre il Municipio accetta delle donazioni, è già successo che il Municipio rifiutasse delle donazioni proprio a seguito delle valutazioni che abbiamo sentito in quest'aula cioè che: l'oggetto non è coerente, che avrebbe dei costi sproporzionati e che sarebbe più la spesa che l'impresa. Tutte queste valutazioni - vi posso assicurare - vengono fatte. Quindi quando vi arriva sui vostri banchi un preavviso positivo è perché tutti questi elementi sono stati comunque adeguatamente considerati. Invito, a nome del Municipio, ad accettare questi generosi gesti nei confronti della Città, i quali riempiranno sicuramente gli alberghi, come ci ha detto l'On. Lorenzo Pianezzi.

On Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La donazione della collezione di 62 kakemono giapponesi da parte del Signor Claudio Perino è approvata.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 12558 concernente l'accettazione della donazione di 133 oggetti d'arte precolombiana da parte della Signora Frederike Van der Wielen

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatrice On. Luisa Orelli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La donazione della collezione di 133 oggetti d'arte precolombiana da parte della Signora Frederike Van der Wielen è approvata.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 12560 concernente la richiesta di un credito di fr. 970'000.-- per la riqualificazione delle aree esterne presso la scuola dell'infanzia a Breganzona, mappale no. 130

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia non coincidono. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatore On. Giovanni Albertini - propone infatti un emendamento al dispositivo di risoluzione, in particolare con l'aggiunta del punto no. 6: *“il Municipio è invitato, nell'ambito di una pianificazione coordinata e organica del comparto scolastico, a valutare la possibilità di estendere la riqualifica anche alle ulteriori aree verdi attualmente escluse dal perimetro del presente credito, come evidenziato nella documentazione fotografica, privilegiando soluzioni tecniche strutturali, drenanti e durature, al fine di garantire una sistemazione complessiva coerente, funzionale e sostenibile sotto il profilo manutentivo.”*. Il Municipio, con risoluzione municipale del 18 marzo scorso, ha comunicato al Consiglio Comunale la decisione di adeguarsi all'emendamento proposto. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Giovanni Albertini:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri, intervengo a nome della Commissione dell'Edilizia in merito al messaggio municipale concernente la riqualifica delle aree esterne della scuola dell'infanzia di Breganzona. La Commissione ha esaminato attentamente il messaggio municipale, approfondendone sia gli aspetti tecnici sia quelli finanziari, e ne riconosce la solidità complessiva. Il progetto è ben strutturato e risponde a esigenze concrete, in particolare per quanto riguarda la riqualifica delle superfici e delle attrezzature. Nel corso dei lavori commissionali, la Commissione ha tuttavia approfondito alcune criticità tecniche, in particolare la gestione delle acque meteoriche, evidenziando problematiche legate al drenaggio e alla formazione di ristagni, che incidono direttamente sulla fruibilità delle aree. È inoltre emerso con chiarezza che le aree verdi limitrofe, oggi escluse dal perimetro del credito, presentano problematiche analoghe di carattere strutturale. Per questo motivo, la Commissione dell'Edilizia ha ritenuto opportuno proporre un emendamento che invita il Municipio a considerare una visione più ampia e coordinata dell'intero comparto scolastico. Prendiamo atto con favore che il Municipio si adegua a questo emendamento. Si tratta di un passaggio

importante: significa riconoscere che un intervento puntuale, se non inserito in una visione complessiva, rischia di essere solo parzialmente efficace. Non si tratta di aumentare oggi il credito, ma di impostare correttamente la pianificazione futura, con l'obiettivo di garantire qualità, durabilità e sostenibilità nel tempo. Per queste ragioni, la Commissione dell'Edilizia invita il Consiglio Comunale ad approvare il credito proposto, accompagnato dall'emendamento. Grazie.

On. Luca Campana:

Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, ringrazio il relatore per il lavoro svolto e per le spiegazioni molto chiare contenute nel rapporto. Proprio per questo cercherò di essere breve. Riteniamo che questo intervento sia importante perché va nella direzione di offrire ai nostri bambini e ai giovani uno spazio di gioco sicuro, curato e realmente fruibile. È un investimento che non riguarda solo una struttura, ma la qualità della vita quotidiana delle famiglie e dei più piccoli. In particolare, diventa ancora più rilevante se pensiamo alle difficoltà che oggi si riscontrano nel caso di maltempo, con problemi di drenaggio e di percorribilità che limitano l'utilizzo degli spazi. Proprio per questo condividiamo le osservazioni emerse in Commissione, in particolare per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, la scelta dei materiali, la manutenzione futura e la necessità di evitare interventi che rischiano di rimanere parziali. È importante che questo progetto venga affrontato con una visione più ampia, che garantisca non solo una sistemazione nell'immediato, ma una soluzione duratura e coerente per l'intero comparto. Per queste ragioni porto l'adesione Gruppo Il Centro al messaggio municipale con il sostegno all'emendamento proposto dalla Commissione. Grazie.

On. Jean-Jacques Aeschlimann:

Onorevole Signor Presidente, Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipale e Municipali, care colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PLR-PVL e come membro della Commissione dell'Edilizia. Questo messaggio ci sottopone una richiesta di credito di fr. 970'000.- per la riqualificazione delle aree esterne della scuola dell'infanzia di Breganzona. Si tratta di un investimento importante, ma assolutamente giustificato dalla situazione attuale, che oggi presenta criticità evidenti: attrezzature datate, pavimentazioni deformate dalle radici, problemi di drenaggio e difficoltà di percorrenza in caso di pioggia. Parliamo di uno spazio dedicato ai nostri bambini più piccoli, un luogo che deve garantire sicurezza, qualità educativa, movimento, socializzazione e contatto con un ambiente esterno stimolante. Il progetto va nella giusta direzione perché non si limita a “rifare un parco giochi”, ma ripensa in modo intelligente gli spazi: aree per attività tranquille e creative vicino all'edificio, zone più dinamiche per il movimento, nuovi percorsi sinuosi attorno alle alberature esistenti, migliore sicurezza negli accessi e una valorizzazione ecologica dell'intero sedime. Trovo ottima la proposta dal relatore del rapporto commissionale, il collega On. Giovanni Albertini, che ringrazio per il suo lavoro, che non si è fermato al perimetro stretto del credito, ma ha posto l'attenzione su una questione molto concreta: lo stato problematico delle aree verdi limitrofe, escluse nel messaggio. Ignorare questi spazi significherebbe rischiare un investimento solo parzialmente risolutivo. Per questo ritengo particolarmente condivisibile l'emendamento proposto dalla nostra Commissione, al quale il Municipio si è adeguato, privilegiando soluzioni drenanti, strutturali e durature. Porto quindi l'adesione del Gruppo PLR-PVL al rapporto della Commissione dell'Edilizia. Vi ringrazio.

On. Michael Nyffeler:

Intervengo brevemente per ringraziare il relatore dell'ottimo lavoro svolto, per confermare quanto già ben detto dai colleghi e portare l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Céline Antonini:

Io vorrei portare un intervento un po' complementare a quanto già detto, per sottolineare una questione che mi sta particolarmente a cuore, che non concerne in sé solo questo messaggio, ma tutti i messaggi

che toccano un quartiere in particolare. Ci tengo a sottolineare che non ho nulla contro questo messaggio, anzi lo sostengo e condivido anche le considerazioni del rapporto commissionale e ringrazio il collega per il lavoro. Con le aggregazioni, come Città, abbiamo deciso di creare le cosiddette Commissioni di quartiere. Ne abbiamo 21, circa 10 persone per ogni Commissione, più di 200 persone in queste Commissioni di quartiere. Sono delle Commissioni che dovrebbero portarci più vicini al territorio e che dovrebbero anche aiutarci a sentire meglio le voci dei quartieri. Sappiamo che determinati quartieri sono ben rappresentati in Consiglio Comunale, altri un po' meno. Troverei importante cercare di consultare maggiormente le Commissioni per dei messaggi che concernono un quartiere in particolare, qui abbiamo l'esempio di Breganzona. E penso che dovrebbe cercare di farlo il Municipio e questo prima di licenziare il messaggio municipale, nella fase ancora di allestimento del messaggio, per cercare di raccogliere degli spunti. Ovviamente non deve raccogliergli tutti, ma magari sentire le Commissioni di quartiere, poi eventualmente anche il resto della popolazione - non si può sentire tutti però la Commissione di quartiere dovrebbe essere almeno di solito abbastanza rappresentativa - e penso che sarebbe anche importante cercare nella misura del possibile includere questi punti di vista direttamente nel messaggio, segnalando chi si è consultato e quali sono stati gli argomenti portati avanti. Se non lo fa il Municipio - magari lo fa ogni tanto, non lo fa sempre - penso che dovremmo pensarci anche noi come Consiglieri Comunali ad andare a chiedere alle Commissioni di quartieri cosa ne pensano, magari raccogliere alcuni spunti, senza per forza andare a emendare poi il messaggio, ma magari portare determinati auspici nero su bianco in un rapporto commissionale che hanno un valore magari maggiore. In questo caso bisogna dire, è importante dirlo, che i servizi hanno coinvolto la Commissione di quartiere, però non prima di allestire il messaggio ma per la fase esecutiva. E questo è positivo nel senso che, in passato, magari non si faceva; dunque, si va veramente in questa direzione di coinvolgere maggiormente ed è sicuramente qualcosa di positivo. Sarebbe però ancora più positivo farlo prima per poter magari integrare già determinati elementi nel messaggio. Un buon esempio, se ci spostiamo un po' in un altro quartiere, è quanto è successo proprio la settimana scorsa nel quartiere di Dino-Sonvico. Qui c'è stata una riunione pubblica per discutere del futuro della Piazza di Dino, che è un tema per il quartiere da diversi anni. Io personalmente non ho partecipato, ma da quanto ho sentito è stata una buona riunione dove la popolazione ha potuto esprimere il proprio punto di vista, che ovviamente non è sempre convergente, poi ci sono vari punti di vista, ma penso che questa sia la direzione giusta in cui andare. Per concludere, penso che il coinvolgimento dei quartieri sia importante, ovviamente non si può coinvolgere sempre tutti, però penso che se abbiamo queste Commissioni di quartiere bisogna coinvolgerle di più e penso che oggi lo facciamo troppo poco sia come Municipio sia ogni tanto anche noi come Consiglieri Comunali. Se non cerchiamo di sfruttare il potenziale delle Commissioni di quartiere possiamo anche porci un po' la domanda: ha veramente senso averle? Dunque, penso che dobbiamo veramente cercare di andare in questa direzione. E volevo appunto cogliere l'occasione di questo messaggio - che ancora una volta personalmente sostengo - per incoraggiare sia il Municipio, sia tutti noi, a coinvolgere le Commissioni di quartiere e i quartieri quando siamo di fronte a progetti legati a un quartiere in particolare come il caso di questo messaggio municipale. Grazie mille.

On. Karin Valenzano Rossi:

Ringrazio i commissari per il lavoro di approfondimento fatto e per il sostegno a questo messaggio, con la precisazione forse che quei lavori che sono auspicati anche nell'emendamento nell'altra parte della superficie che non riguarda strettamente il parchetto, sono già pianificati; infatti, abbiamo anche risposto alle domande che erano state poste dalla Commissione: è già pianificato e verrà effettuato fra poco. Quindi volentieri ci adeguiamo perché come risposto già alle domande, il lavoro è pianificato. Per quanto riguarda la partecipazione, noi cerchiamo sempre di coinvolgere le Commissioni di quartiere in modo da recepire quello che sono i loro auspici, e anche in questo caso lo abbiamo fatto attraverso i servizi. Non abbiamo avuto nessun riscontro in realtà, ma laddove c'è una necessità volentieri cerchiamo di allargare la partecipazione, come nell'esempio di Dino-Sonvico e questa è sicuramente la direzione in cui cerchiamo di andare. Vi ringrazio.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione dell'Edilizia, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 970'000.-- destinato alla realizzazione delle opere di sistemazione esterna dell'asilo di Breganzona, mappale no. 130.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di gennaio 2026, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.
4. Le entrate (sussidi, contributi di terzi, ecc.) verranno registrate in entrata su un conto separato legato all'opera.
5. Il credito decadrà se non utilizzato entro il 31 dicembre 2027.
6. Il Municipio è invitato, nell'ambito di una pianificazione coordinata e organica del comparto scolastico, a valutare la possibilità di estendere la riqualifica anche alle ulteriori aree verdi attualmente escluse dal perimetro del presente credito, come evidenziato nella documentazione fotografica, privilegiando soluzioni tecniche strutturali, drenanti e durature, al fine di garantire una sistemazione complessiva coerente, funzionale e sostenibile sotto il profilo manutentivo.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 12562 concernente la richiesta di un credito di fr. 880'000.-- IVA compresa per il completamento della copertura della raccolta rifiuti mediante i contenitori interrati e seminterrati per i quartieri a sud e nuove postazioni per preavvisi ai privati

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Nina Pusterla - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Angelo Petralli:

A pagina 3 del messaggio municipale il Municipio scrive che in tutta la Città si uniforma il negativo, ma in Val Colla? in questo caso no. La delusione è molto forte, poi la scusa è perché non trovate degli scorpori di terreno dove posizionare gli interrati. Dunque, la delusione è molto forte. Il Comune di Valcolla a suo tempo aveva già fatto un approfondimento e aveva già trovato diversi terreni. Capisco che non in tutte le zone si possano mettere dei contenitori interrati, però facendo un giro i posti si trovano. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 2 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 880'000.-- per il completamento mediante contenitori interrati/seminterrati dei quartieri a sud e per le edificazioni private.
2. Il credito (indice dei costi 2025) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.

3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.
4. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legate all'opera.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2028.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 12

MMN. 12616 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 1'880'000.-- per alcune opere necessarie nell'ambito della realizzazione delle tappe 2 e 3 del Polo sportivo e degli eventi sui mappali 3046 e 3047 RFD Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Luisa Aliprandi e Luca Campana - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Luca Campana:

In commissione, questo messaggio non è stato una semplice formalità. La discussione è stata intensa. Quando si tratta di denaro pubblico e di interventi rilevanti è nostro dovere approfondire tutti gli aspetti. In questo caso, andando anche letteralmente sottoterra, sono emerse alcune criticità. Il credito di 1.88 milioni di franchi riguarda degli interventi che alla luce del messaggio proposto da Municipio risultano necessari. Siamo infatti confrontati con la presenza di arsenico di origine naturale nel terreno, metalli pesanti nella pista di atletica e materiali contenenti amianto, PCB e altre sostanze negli edifici esistenti. Su questo punto non vi sono margini di interpretazione. La normativa ambientale impone che tali materiali vengano trattati e smaltiti secondo procedure precise e controllate. Nel corso dei lavori commissionali sono però emersi alcuni elementi che meritano di essere evidenziati. Infatti, dalle risposte del Municipio, risulta che già tra il 2020 e il 2022 vi erano indicazioni sulla possibile presenza di materiali nocivi. È corretto riconoscere che le indagini ambientali sono per loro natura progressive e che una stima precisa dei costi è possibile solo nelle fasi avanzate di progettazione. Tuttavia, resta valido un principio fondamentale, quello di anticipare il rischio. Per questo motivo sono state espresse alcune perplessità sull'opportunità di integrare - già nel credito del progetto di base - una valutazione prudenziale del rischio, così da anticipare almeno in parte l'impatto finanziario di questi interventi. Non si tratta di mettere in discussione gli aspetti tecnici, ma di rafforzare la qualità della pianificazione complessiva. Un secondo elemento riguarda il rischio residuo. Il Municipio ha chiarito che non si possono escludere ulteriori costi e che il margine di rischio non è oggi quantificabile. Questo significa che il quadro non è ancora completamente definito, tale è una condizione frequente in progetti di questa natura ma che richiede attenzione e monitoraggio. Oggi, tuttavia, ci troviamo in una fase diversa. Il nuovo stadio è ormai realtà. Le vecchie strutture possono essere dismesse e il sedime può essere analizzato in modo più completo. È quindi, in questo momento, che emergono con maggiore precisione le esigenze di bonifica. Ritengo che, quando si interviene su materiali contaminati, non si tratta di scegliere se sostenere o meno il costo. Se ad esempio durante gli scavi emerge terreno con elevate concentrazioni di arsenico, questo deve essere classificato e smaltito in discariche autorizzate secondo le prescrizioni cantonali e federali. Per queste ragioni, pur tenendo conto delle perplessità emerse, la maggioranza della Commissione dell'Edilizia ritiene che il credito richiesto sia giustificato e necessario, con l'aspettativa che le prossime fasi siano accompagnate da un attento monitoraggio e da piena trasparenza. Non stiamo votando un'opera in più, ma una condizione indispensabile per proseguire correttamente quanto già deciso. Grazie per l'attenzione.

On. Luisa Aliprandi:

Onorevole Signor Presidente, Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, l'On. Luca Campana ha già spiegato molto bene quale è stato il pensiero e le perplessità della Commissione, pertanto, non mi dilungherò nello spiegare il messaggio e il rapporto. Vi chiedo soltanto di sostenere questo credito e ringrazio l'On. Luca Campana per la collaborazione nella stesura del rapporto. Grazie per l'attenzione.

On. Jean-Jacques Aeschlimann:

Onorevoli Municipali, cari colleghe e colleghi, l'On. Luca Campana ha praticamente fatto coppia e incolla del mio intervento, quindi non vado avanti con questo. Semplicemente le criticità sono quelle che sono state confermate da lui. È auspicabile una maggiore attenzione alle stime dei costi negli stati iniziali di opere di questa entità, in quanto questi continui aumenti di spese creano incomprensioni e sfiducia nelle istituzioni. In conclusione, sosteniamo tutti questo messaggio perché è un passaggio necessario per permettere al progetto di proseguire nei tempi prestabiliti e porto quindi l'adesione del Gruppo PLR al messaggio e alle conclusioni della Commissione dell'Edilizia che ne riprendono integralmente il dispositivo. Grazie.

On. Lucia Minotti:

Anche per questo messaggio avevo firmato con riserva e intervengo brevemente. Ci tengo a dire che non metto in discussione la necessità tecnica della bonifica, è chiaro che questi lavori vadano fatti. Sono anche consapevole che il tema della possibile presenza di materiali nocivi non sia emerso solo oggi e che il Municipio richiami ora gli accordi del partenariato pubblico-privato per dire che questa bonifica fosse di competenza della Città. Detto questo, il punto che continua a lasciarmi qualche dubbio non è tanto la competenza formale quanto il fatto che questo rischio non sia stato tradotto prima in una valutazione finanziaria almeno prudenziale e più trasparente per il Consiglio Comunale. Dal rapporto commissionale emerge infatti che già nel 2020 c'erano elementi indicativi e che poi sono state fatte analisi più approfondite, ma emerge anche che nel modello finanziario del partenariato pubblico-privato non era previsto alcun costo per la bonifica. C'è poi anche un altro aspetto che non mi convince del tutto. In questo stesso messaggio vengono messi insieme due temi piuttosto diversi tra loro: da una parte la bonifica, che è un intervento obbligato e non più rinviabile, dall'altra i wc autopulenti, che rappresentano invece una scelta progettuale e una miglioria. Non sto dicendo che i wc autopulenti non abbiano senso, anzi probabilmente potevano anche essere una buona idea già dall'inizio. Però sono due cose diverse e forse sarebbe stato più corretto distinguerle maggiormente anche nel modo in cui il credito viene presentato al Consiglio Comunale. Più in generale quello che continua a trovare problematiche è che sul Polo sportivo, il Legislativo si trovi sempre più spesso nella situazione di dover approvare costi che emergono progressivamente su un progetto che negli anni ha già mostrato una continua tendenza alla crescita dei costi. E non va nemmeno dimenticato che il Municipio stesso non esclude la possibilità che possano emergere ulteriori costi ambientali nelle fasi successive. Per questo motivo, pur comprendendo la necessità dell'intervento e senza voler ostacolare l'avanzamento del progetto, ritengo corretto mantenere una posizione prudente e non sciolgo la mia riserva. Grazie.

On. Angelo Petralli:

Anch'io ho firmato con riserva. L'On. Lucia Minotti è bravissima questa volta, raramente condivido i suoi pensieri però questa volta è stata veramente brava. Posso solo dire che la cosa che dà più fastidio è che qualcuno sicuramente ha sbagliato. Chi ha sbagliato non si sa, però votiamo ancora onorari e costi secondari per oltre fr. 250'000.-- e una riserva di oltre fr. 100'000.--. Anche io non sciolgo la mia riserva e voterò contrario a questo messaggio. Inoltre, chiedo al Municipio di far pervenire a tutto il Consiglio Comunale una lista completa di tutti i crediti che sono stati votati per questo Polo sportivo degli eventi, compreso anche il Centro al Maglio. A breve termine, grazie.

On. Tamara Merlo:

Io il rapporto non l'ho firmato e non voterò il messaggio. La collega On. Lucia Minotti ha già detto praticamente tutto. Bastava pensare all'età dello stadio da demolire per rendersi conto che ci sarebbero stati dei problemi, se non altro di amianto o possibili problemi di amianto. Quindi la proposta che a un certo punto aveva raccolto buoni consensi in Commissione era quella di chiedere al Municipio di ripresentare il messaggio dicendo che c'è stato un sorpasso di spesa, come ha detto anche il collega On. Jean-Jacques Aeschlimann e/o che sono stati commessi degli errori, come ha anche detto il collega On. Angelo Petralli, non valutando le necessità anche economiche delle bonifiche, oltre al fatto, come ha già detto la collega On. Lucia Minotti, che sono stati messi i wc autopulenti insieme alle necessità delle bonifiche. Quindi un messaggio che sicuramente non rispetta i canoni di trasparenza e di correttezza che ci si aspetta dal Municipio su un tema così caldo, ancora caldo, come quello del PSE. Oltretutto, con l'urgenza con cui ci è stato presentato, è stato fatto il lavoro molto velocemente dalla Commissione, ma talmente velocemente che praticamente avevamo le risposte del Municipio quasi un secondo dopo aver fatto le domande, che va benissimo ma non sempre è così. E si vede dove c'è un interesse preponderante del Municipio, si vede anche che c'è un'attivazione speciale e una marcia in più. Detto questo, ripeto, non voterò il messaggio. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Che dire, avete sicuramente ragione. Il messaggio è quello famoso no. 10774 del 2021, oggetto di due rapporti nella Commissione della Gestione, oggetto di mille discussioni, oggetto di un referendum, ma nessuno si è posto questo tema della demolizione e dello smaltimento del vecchio stadio che si poteva comunque immaginare, essendo stato costruito tanti e tanti anni fa. Anche io sono abbastanza allibito che non ci sia nemmeno una mezza frase nel famoso messaggio n. 10774 del 2021 dove si dice *“ma guardate che forse potremmo anche avere questo problema”*. Evidentemente è l'1% dell'investimento globale di questo enorme cantiere e parliamo comunque di una cifra relativamente limitata, però è chiaro che la tabella di Ferruccio Unternährer aggiornata che avete ricevuto pochi mesi fa, non comprende ancora questi due milioni. Si sperava forse di trovare una soluzione con l'investitore ma alla fine la trattativa è andata così e l'investitore non si assume questi costi, e sappiamo che quando si fa un diritto di superficie su un terreno, evidentemente chi dà il diritto di superficie dal terreno, questo deve essere libero da qualsiasi problema e da qualsiasi inquinamento. Questa è la regola, anche se magari si può sperare sempre che ci si trovi davanti a un investitore buono. In realtà questo è un errore, sicuramente si poteva mettere una frase e oggi non saremmo qua in questa situazione un po' imbarazzante. Allo stato attuale non c'è molto da fare. Ringrazio la Commissione, ringrazio in particolare gli On.li Luisa Aliprandi e Luca Campana per aver fatto il rapporto in tempo record, perché questo ci evita problemi con gli investitori. Possiamo andare avanti secondo i tempi di marcia e ci evita dei rallentamenti, comunque in una fase delicata in quanto ci teniamo a effettuare tutto quanto secondo delle tempistiche più rapide possibili e questo considerando comunque che ci sono già stati alcuni ritardi. Quindi grazie per approvare questo credito e sicuramente non posso che riconoscere quelli che sono stati i problemi. Questo è oggettivo, la cifra non era menzionata nel messaggio del 2021 e nessuno ha mai fatto mezza domanda su questo aspetto. Quindi non si è mai parlato prima di questo messaggio che finalmente dà un quadro completo dopo aver fatto tutte le necessarie valutazioni, ma sicuramente già nel 2021 si poteva dire che ci sarebbe stato qualcosa da spendere in questo ambito.

On. Luisa Aliprandi:

Volevo dire una cosa all'On. Raoul Ghisletta. Non è molto rassicurante quello che ci dice. Se è rimasto allibito lei, si figuri noi. Il fatto che nel 2021 si è fatto un messaggio - cioè alla fine l'ha fatto il Municipio, lei non era lì però è il Municipio che l'ha fatto - lei dice *“si poteva fare, si poteva fare”*, fra tre anni o quattro anni potremmo chiederci la stessa cosa, *“magari potevamo farlo prima oppure no”*. Non mi rassicura e non mi faccia cambiare idea.

On. Natalia Ferrara:

Non solo non è rassicurante, non è rispettoso. Non è rispettoso di chi non c'è perché viene citato il relatore di un rapporto che non è più in questo Consiglio Comunale e di fatto critica chi prima di lei ha diretto il suo Dicastero, che non è più in Municipio. Sanno tutti bene, noi siamo qui e dobbiamo votare questo credito perché qualcuno non ci ha pensato; quindi, quantomeno la correttezza di dire che di per sé è un onere che incombeva la Città. Nessuno ci ha rubato niente e votando questo credito non stiamo facendo una cosa sbagliata. Al momento della negoziazione si poteva negoziare diversamente, tante cose si possono fare meglio col senno del poi. Ognuno si assuma le sue responsabilità, perché questa sera - e non è la prima volta - dobbiamo migliorare, trovare gli spazi. È il suo Dicastero, però si parla di tutti, tranne che di lei e del suo Dicastero, bisogna migliorare perché bisognava prevedere la questione, perché per il terreno - e ancora una volta è il suo Dicastero - sembra che si parli sempre di qualcun altro. È vero che il Municipio è il Municipio, però non è che può essere il Municipio quando fa comodo, quindi sono tutti quanti, e poi invece quando concerne la sinistra non è più il Municipio e mi sembra che sia diventato un andazzo ricorrente e questo perché riguarda istanze di intervento alla SEL, articoli di giornale, interpellanze, interrogazioni. Il Municipio è uno, i Municipali sono diversi però se ci si assume la responsabilità ce la si assume fino in fondo. Questo modo di fare dove si sceglie e poi a volte è il Municipio, a volte sono i Dicasteri, altre volte sono i singoli Municipali non mi piace; men che meno quando si tratta di persone che non sono qui e non possono prendere la parola. Non so la Capodicastero di prima, l'On. Zanini Barzaghi, che riflessioni ha fatto o che riflessioni aveva fatto, ma o vengono esposte fino in fondo o si lascia perdere. E credo che questa discussione sia già stata di per sé abbastanza spiacevole e sveniente. Speriamo che voteremo questo credito perché è necessario per questioni di sicurezza, oltre che di correttezza da parte della Città.

On. Federica Colombo Mattei:

Solo un piccolo intervento per una riflessione sul contratto pubblico-privato. Io credo che forse anche la richiesta del collega On. Angelo Petralli su sapere dove stiamo andando a finire è corretto farla. Perché - e qui lo chiedo al Municipio - è anche l'occasione di poter fare una riflessione su che tipo di contratto era stato fatto e quali erano le manchevolezze. Questo permetterà eventualmente, se ci saranno degli altri contratti, di capire come devono essere siglati, perché l'attuale situazione credo che ci stia dimostrando che quel contratto fa un po' tanta acqua. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Al contrario della collega On. Natalia Ferrara io trovo che l'ammissione di un errore da parte del Municipio, fatta da un Municipale, che fosse presente o meno nel momento dell'errore, la trovo invece una buona notizia. Perché penso che, come Consiglieri Comunali e specialmente come commissari, siamo abbastanza stufo di ricevere delle risposte che non sono delle risposte e di vedere spesso e volentieri delle arrampicate sui vetri, sport in cui molti eccellono. Faccio notare che tra le domande poste dalla collega On. Lucia Minotti a cui il Municipio ha risposto c'è anche questa ed è la numero 10: *“Chi ha effettuato le analisi ambientali?”* e la risposta è *“Le indagini ambientali sono state svolte da studi specializzati, i mandati sono stati affidati dal partner privato tra il 2020 e il 2024 e dalla Città nel 2025”*. Segno che il partner privato per anni ha considerato le indagini ambientali come qualcosa di sua pertinenza. Trovo dunque che la discussione con il partner privato e queste trattative - di cui giustamente noi non dobbiamo essere a conoscenza, ma a cui ha accennato il Municipale - ci siano state. Dopo sul fatto che si poteva fare meglio il contratto, tutto si può sempre fare meglio col senno di poi e questo lo sappiamo tutti quanti. Ma se non altro è il segno che il Municipio ha cercato di fare qualcosa. Magari avrebbe potuto fare meglio prima, e questo è un monito per i futuri contratti di qualsiasi tipo. Ma ammettere gli errori è un segno di grande intelligenza e non trovo che l'abbia fatto accusando qualcun altro, ha solo detto che il Municipio ha sbagliato e questo - come capita a me di sbagliare - capita anche al Municipio ed è rassicurante che lo ammetta, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Volevo solo precisare che la tabella cosiddetta “Ferruccio Unternährer” non l'ha fatta lui, ma l'ha fatta il Municipio su richiesta di Ferruccio Unternährer - come sanno tutti quelli che sono qua - ed è stata poi recentemente aggiornata quando avete chiesto la trasformazione del leasing in un credito oneroso, quindi in un debito oneroso. E questa tabella che definisce bene tutti quelli che sono stati gli investimenti e i costi di gestione, evidentemente non comprende questo piccolo importo. Non cambierà il mondo per questo 1% in più di investimento, ma ci tengo a precisare che quella tabella lì se va aggiornata va aggiornata inserendo anche questo importo. Bastava fondamentalmente che nel messaggio no. 10774 si dicesse *“guardate ci sarà probabilmente da smaltire lo stadio di Cornaredo, ci saranno probabilmente dei costi che in questo momento non siamo in grado di dire quanti sono”* e stasera non ci scapigliavamo su questa questione. Io ero dall'altra parte a quel momento, ma neanch'io ci ho pensato, non ho pensato di fare una domanda su possibili costi di smaltimento e inquinamento. D'altronde quando uno va in un centro sportivo non pensa che possa esserci sotto dei residui inquinanti che vanno sotto il terreno - come è il caso per la pista atletica - o che ci sia un terreno con dell'arsenico, che lo stadio sia costruito con dell'arsenico o con altri materiali inquinanti; fondamentalmente non ci si pensa. È anche chiaro che se si fosse fatto un minimo di accenno non saremmo stati così sorpresi questa sera. È una trattativa che non può chiedere a chi beneficia del diritto di superficie di farsi carico di questo costo - a meno che sia molto generoso - nei confronti della Città. Questo è il nodo e quindi questi costi competono al proprietario del terreno che dà in diritto di superficie il terreno. Quindi di per sé non c'è niente di scandaloso, era solo che foste stati avvisati prima la cosa stasera sarebbe passata molto più tranquillamente. Il messaggio, comunque, ci tengo a precisarlo è un messaggio congiunto delle Divisioni Finanze, Sport e Dicastero Immobili. Poi che ragionamenti sono stati fatti quando è stato allestito il messaggio no. 10774 non lo so, non c'ero, ma ripeto, la colpa me la assumo anch'io che ero seduto qua e non ho avuto il guizzo di chiedere se ci fossero questi possibili costi.

On. Angelo Petralli:

Chiedevo la lista completa ma compreso i campi alle Gerre, compreso il Centro al Maglio, compresa la lista di cui si stava parlando prima, relativa a quando abbiamo approvato i famosi 110 milioni di franchi. Adesso mancano i 13 milioni di franchi dei due campi di allenamento, i 50 milioni di franchi del Centro al Maglio ed anche i costi per l'illuminazione. Quindi mi piacerebbe sapere dove siamo arrivati fino adesso e se poi c'è una prospettiva di dove arriveremo. Comunque, qualche ingegnere qui ha sbagliato, è da prima del 1991 che c'è la tribuna, è stato scritto dal Municipio.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 11 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 1'880'000.-- (IVA inclusa) per le opere necessarie nell'ambito della tappa 2 e 3 del PSE come da contenuti a messaggio.
2. Il credito (indice dei costi ottobre 2025) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei prezzi delle costruzioni.
3. Le spese saranno caricate a bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.
4. Il credito decade se non utilizzato entro 2 anni dalla sua concessione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 13

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Per questa trattanda abbiamo tre interpellanze da evadere e nessuna mozione da attribuire.

Interpellanza no. 4371 del 23 febbraio 2026 degli On.li Altin Jasmine (La Sinistra), Pusterla Nina (La Sinistra), Barzaghi Silvia (La Sinistra), Cappelletti Edoardo (La Sinistra), Fumasoli Romina (La Sinistra), Fumasoli Demis (La Sinistra), Rezzonico Elena (La Sinistra) e Zoppi Carlo (La Sinistra), dal titolo "Quesiti sul prima, dopo e durante la manifestazione antifascista del 21 febbraio 2026 in Piazza Manzoni".

On. Jasmine Altin:

Mi attengo al testo dell'interpellanza ed in attesa della risposta.

On. Sindaco:

Onorevoli Consigliere e Consiglieri Comunali, rispondo all'interpellanza. 1. *Per quale motivo il Municipio ha ritenuto di esprimersi in merito alla preannunciata manifestazione antifascista, dichiarando a priori, e quindi senza poterne valutare il rischio oggettivo, di non tollerarla? Sulla base di quali valutazioni oggettive riteneva che la manifestazione avrebbe avuto un carattere violento, cosa che i fatti hanno peraltro smentito? Come mai il Municipio non ha invece preso posizione, condannandoli, sui contenuti neo fascisti della manifestazione promossa dal Fronte nazionale Elvetico, Active Club Helvetia e Schweizer Nationaliste, che ha deciso di non autorizzare? A quali persone fanno capo i gruppi citati nella domanda precedente?* Risposta: Il Municipio ha considerato che sussistessero gli stessi rischi concreti di possibili scontri tra manifestanti e contromanifestanti, che avevano poco prima portato a rifiutare l'autorizzazione alla manifestazione del Fronte Nazionale Elvetico. Al Municipio compete il tema autorizzato di utilizzo accresciuto del suolo pubblico. Eventuali aspetti di illegalità sono di competenza del Ministero Pubblico. 2. *Chi ha dato l'ordine alla Polizia, verso le 15.30, di annunciare ai manifestanti (qualche centinaio di persone) che nel caso in cui non si fossero allontanati entro 10 minuti avrebbero proceduto utilizzando mezzi coercitivi quali gas lacrimogeni e proiettili di gomma?* Risposta: Le valutazioni tattico-operative sul terreno sono di competenza della Polizia cantonale. In termini generali, va comunque ricordato che anche in presenza di una situazione apparentemente tranquilla, le forze dell'ordine operano sulla base di valutazioni dinamiche del rischio, che tengono conto di possibili evoluzioni rapide. 3. *Perché tale ordine è stato dato, visto che la manifestazione si stava svolgendo pacificamente e ad ogni modo i manifestanti, fra cui anziani e bambini, erano controllati a vista da un cordone di Polizia ed il traffico, rispettivamente le attività cittadine non erano in alcun modo compromesse?* Risposta: Le informazioni relative a singole decisioni tattico-operative sono di competenza della Polizia cantonale. 4. *Si è trattato di una decisione generale presa in precedenza? Questo modo di procedere non ha forse rischiato di creare inutili tensioni, vanificando l'intervento di prevenzione e sorveglianza che deve garantire la Polizia?* Risposta: La manifestazione non era stata autorizzata dal Municipio, circostanza nota ai manifestanti, che hanno comunque deciso di scendere in piazza. Era altresì noto che la manifestazione non era autorizzata per ragioni di sicurezza e che la Polizia avrebbe predisposto un dispositivo di sicurezza, che in ogni caso avrebbe dovuto rispettare il principio di proporzionalità. 5. *Chi ha poi revocato tale ordine, facendo sì che la manifestazione si sciogliesse autonomamente verso le ore 17:00?* Risposta: Le informazioni relative a singole decisioni tattico-operative sono di competenza della Polizia cantonale. 6. *Chi era a capo del dispositivo di Polizia, al quale hanno preso parte poco meno di un centinaio di agenti della Polizia comunale, cantonale di corpi svizzeri?* Risposta: L'allestimento del dispositivo - effettivi e organizzazione - e il relativo comando era in capo alla Polizia cantonale. La Polizia Città di Lugano ha operato in collaborazione e supporto di tale dispositivo. 7. *Per quale ragione, già nelle ore*

precedenti la manifestazione, gli agenti presenti fra Piazza Manzoni, Piazza Riforma e le vie adiacenti hanno indiscriminatamente domandato alle persone presenti di mostrare i documenti di identità? Risposta: Le modalità tattico-operative adottate sul terreno sono di competenza della Polizia cantonale. In generale, controlli preventivi possono essere disposti nell'ambito di dispositivi di sicurezza rafforzati, con finalità di prevenzione e gestione del rischio. 8. *La Polizia ha riscontrato la presenza in loco dei promotori, rispettivamente di simpatizzanti del Fronte nazionale Elvetico, Active Club Helvetia e Schweizer Nazionaliste? Ci sono stati "faccia a faccia", rispettivamente scontri con i manifestanti antifascisti?* Risposta: Queste informazioni sono di competenza della Polizia cantonale. 9. *A quanto ammontano i costi globali dell'operazione di Polizia? In che misura tali costi sono a carico della Città (rispettivamente del Cantone o di altri enti)?* Risposta: Non sono al momento noti i costi complessivi del dispositivo. 10. *Il Municipio o la Polizia erano al corrente che un non meglio definito gruppo di neonazisti si sarebbe introdotto per un flash mob nel terreno di proprietà della Città di Lugano concesso alla Sezione scout Lugano 1915, che ha sporto denuncia, distanziandosi dalla manifestazione razzista?* Risposta: Né il Municipio né la Polizia ne erano a conoscenza. Lo si è appreso dopo lo svolgimento del medesimo. 11. *In generale sono adeguate e lecite le disposizioni in materia di manifestazioni politiche della Città di Lugano, che prevedono un'autorizzazione (e non per esempio, a determinate condizioni, una semplice notifica) e un obbligo di copertura assicurativa? Da quanto ci risulta esse valgono tanto per le sagre e gli eventi sportivi su suolo pubblico, quanto per le manifestazioni politiche, ingenerando una grossa confusione e ponendo limiti al diritto di manifestare.* Risposta: È lecito che l'Autorità comunale coordini, autorizzi e vieti l'utilizzo accresciuto del suolo pubblico, questo anche per l'esercizio dei diritti costituzionali, che devono poter essere esercitati in sicurezza sia per la cittadinanza tutta sia per i manifestanti stessi. Sul tipo di procedura, analoga a quelle di sagre ed eventi, è in corso una valutazione, che potrebbe sfociare nell'elaborazione di un formulario di richiesta apposito. Ho concluso.

On. Jasmine Altin:

Non sono soddisfatta della risposta che ritengo evasiva. Mi permette un breve intervento nel senso che il dispositivo di polizia messo in campo quel giorno era evidentemente ed oggettivamente sproporzionato e sotto gli occhi di chiunque fosse presente quel pomeriggio, anche solo di passaggio in Città. Che tutta una serie di risposte competano alla Polizia cantonale mi è ben chiaro, ma non vedo come mai queste risposte non siano state condivise con il Municipio e la cittadinanza a posteriori. A questo punto mi chiedo cosa possano servire le nostre domande. L'unica cosa che trovo positiva è che il Municipio si stia interrogando se non prevedere un formulario ad hoc per questo tipo di manifestazione; quindi, questa la vedo come una cosa positiva. Infine, ricordo che le autorità possono sì chiedere ai manifestanti di inoltrare una domanda per svolgere le manifestazioni, ci mancherebbe, ma se ciò non avviene la manifestazione non può nemmeno essere automaticamente ritenuta illegale, visto che altrimenti la libertà di riunione, garantita dalla Costituzione, non esisterebbe.

Interpellanza no. 4372 del 22 febbraio 2026 degli On.li Bernasconi Lukas (LEGA), Sanvido Andrea (LEGA), Nyffeler Michael (LEGA), Aliprandi Luisa (LEGA), Bianchetti Gian Maria (LEGA), Gaggini Mauro (LEGA), Quadri Stefano (LEGA), Seitz Marco (LEGA), Wicht Omar (LEGA), Censi Andrea (LEGA), Minotti Lucia (LEGA), Ortelli Maruska (LEGA) e Tresoldi Christian (LEGA), dal titolo "Manifestazione non autorizzata".

On. Lukas Bernasconi:

Ascoltiamo volentieri l'On. Sindaco

On. Sindaco:

Rispondo all'interpellanza. 1. *Qual è la valutazione politica e istituzionale del Municipio rispetto allo svolgimento di una manifestazione non autorizzata nel cuore della città?* Risposta: Il Municipio è dispiaciuto del fatto che le manifestazioni vengano viepiù tenute senza un coordinamento con la

Città. Scopo della procedura autorizzativa è proprio quello di permettere un uso accresciuto del suolo pubblico in modo sicuro per tutti, a garanzia dei cittadini tutti e del libero esercizio dei diritti costituzionali. Il Municipio ribadisce l'appello a chi vuole manifestare di chiedere la relativa autorizzazione ai fini del rispetto dei diritti di tutti. 2. *Per quali motivi la manifestazione non è stata impedita, pur in assenza di autorizzazione?* Risposta: Le Autorità sono chiamate a rispettare il principio di proporzionalità. Un impedimento forzato a priori dello svolgimento della manifestazione non sarebbe stato conforme a tale principio. 3. *Quali erano i margini operativi e decisionali della Polizia comunale e quali direttive sono state impartite prima e durante l'evento?* Risposta: Il Comando del dispositivo di Polizia era della Polizia cantonale. La Polizia comunale era quindi di supporto e parte del dispositivo coordinato dalla Polizia cantonale. 4. *A quanto ammontano i costi complessivi sostenuti dall'ente pubblico per la gestione dell'ordine pubblico (personale, straordinari, supporti cantonali, logistica, pulizia, eventuali danni)?* Risposta: Non sono al momento noti i costi complessivi del dispositivo. 5. *È previsto il recupero totale o parziale dei costi nei confronti degli organizzatori o dei promotori identificati?* Risposta: Al momento non è prevista alcuna richiesta in questo senso. 6. *Quante persone sono state identificate e quali infrazioni sono state contestate?* Risposta: Queste informazioni sono di competenza della Polizia cantonale. 7. *Il Municipio intende sanzionare i partecipanti e, in particolare, eventuali detentori di cariche pubbliche presenti alla manifestazione?* Risposta: Al momento non sono previste misure in questi termini. 8. *Ritiene il Municipio che la partecipazione di rappresentanti istituzionali a eventi non autorizzati sia compatibile con il ruolo ricoperto e con il rispetto delle istituzioni?* Risposta: Il Municipio auspica da parte di tutti il rispetto delle procedure per l'organizzazione di manifestazioni e la relativa partecipazione. 9. *Sono stati coinvolti altri corpi di polizia o autorità cantonali e con quali modalità di coordinamento?* Risposta: Gli aspetti correlati al dispositivo di sicurezza sono di pertinenza della Polizia cantonale. 10. *Quali misure preventive intende adottare il Municipio affinché situazioni analoghe non si ripetano?* Risposta: Il Municipio invita tutti coloro che intendono utilizzare il suolo pubblico per l'esercizio di diritti costituzionali a coordinarsi con l'autorità per uno svolgimento in sicurezza e conforme ai diritti di tutti, attraverso la procedura autorizzativa. 11. *Il Municipio ritiene coerente negare autorizzazioni preventive per motivi di ordine pubblico ma poi tollerare lo svolgimento della manifestazione una volta avviata?* Risposta: Il Municipio è chiamato a rispettare il principio di proporzionalità, anche quando per ragioni di ordine pubblico ha negato l'autorizzazione a manifestare. 12. *È prevista una revisione delle procedure di autorizzazione e gestione delle manifestazioni sul suolo pubblico?* Risposta: Non sono al momento previste modifiche al regolamento. Si valuta tuttavia l'opportunità di sviluppare un formulario specifico e semplificato per tali richieste. Come ricordato alle risposte precedenti, la necessità di chiedere un'autorizzazione è unicamente tesa a garantire un coordinamento che possa permettere l'esercizio dei diritti costituzionali in modo sicuro per tutta la cittadinanza. Ho terminato.

On. Lukas Bernasconi:

Grazie per le risposte salomoniche. Sono soddisfatto.

Interpellanza no. 4373 del 9 marzo 2026 delle On.li Beretta-Piccoli Sara (PLR-PVL) e Barchi Carola (PLR-PVL), dal titolo "Cimitero Monumentale o monumentali Gabinetti?!?".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Sviluppo brevemente. Sappiamo che nella zona del cimitero c'è una zona di forte disagio con persone che bevono, spacciano e quant'altro. Il risultato è che le toilette del cimitero - se ci siete mai stati - sono praticamente tutti i giorni o vandalizzate o sporche in maniera abbastanza orripilante, sono prive di specchi, a volte anche di carta igienica perché viene portato via tutto quello che c'è. Per fortuna nella mia interpellanza ho messo due foto che erano ancora più o meno guardabili, ci sono stata recentemente e c'era proprio di tutto nel gabinetto. A me è stato detto che vengono puliti una volta al giorno, io vorrei che uno dei Municipali andasse una volta a pulire la mattina lì, perché non so chi è

responsabile che deve andare a pulire, ma io veramente mi metterei uno scafandro da cima a fondo per andare a pulire lì. Comunque, dopo l'interpellanza ho avuto ancora altri riscontri da cittadini per altri gabinetti della Città di Lugano in uno stato di degrado. E anche per esempio nelle scuole manca la carta igienica, mancano gli asciugamani, manca insomma il minimo basilare per usufruire dei gabinetti. Capisco che è un discorso un po' di "m..." - in questo caso letteralmente - ma è una necessità di base dei cittadini. Noi stiamo a pensare tante problematiche, ma che adesso non abbiamo un disavanzo ma addirittura un avanzo di 24 milioni di franchi, voglio sperare che in questi soldi ci stiano dentro anche dei gabinetti magari autopulenti, come quelli che abbiamo votato per le tribune nuove o come quelli di cui abbiamo discusso prima. Fr. 50'000.- per un gabinetto autopulente, magari ce lo potremmo anche far stare dentro anche al cimitero. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Consigliere e Consiglieri, rispondo all'interpellanza.

1. È a conoscenza dello stato di degrado in cui versano attualmente le toilette del Cimitero Monumentale? Risposta: I Servizi tecnici della Città confermano che purtroppo i suddetti wc sono spesso oggetto di atti di vandalismo e frequentazione da parte di utenza molesta, che purtroppo lascia i servizi in uno stato di degrado e sporcizia accresciuti. In diverse occasioni si è infatti reso necessario sostituire portasapone, specchi, portarotoli di carta igienica e sedili wc, elementi che vengono regolarmente danneggiati. L'ultimo episodio di danneggiamento risale a circa tre mesi fa. La Città garantisce un livello di pulizia conforme ai propri standard, impegnandosi a mantenere le tazze dei wc, i lavabi e le piastrelle in buono stato di conservazione. Siamo inoltre al corrente che la zona è frequentata da gruppi di persone tossicodipendenti, ritenuti tra i principali responsabili di questi atti di vandalismo. Ogni intervento di riparazione comporta per la Città un costo di circa fr. 800.-- per i materiali, ai quali si aggiunge la manodopera necessaria per l'installazione, per un totale di circa fr. 1'500.--.

2. Ritiene accettabile la situazione attuale dei servizi igienici in loco per una città come Lugano e per un luogo di raccoglimento come il cimitero monumentale? Risposta: Il servizio di pulizia dei bagni in oggetto è garantito e come indicato al punto no. 1 rientra negli standard previsti dalla Città. Gli accessori vengono tuttavia frequentemente vandalizzati e per questo motivo, non sempre vengono sostituiti immediatamente dopo essere stati danneggiati. Purtroppo, gli stessi sono oggetto di un uso poco rispettoso e spesso vandalico.

3. Con quale frequenza vengono effettuati i controlli e le operazioni di pulizia e manutenzione di questi servizi? Risposta: La pulizia e i controlli vengono effettuati due volte al giorno nei giorni feriali e una volta al giorno durante i giorni festivi. Vengono inoltre effettuati interventi straordinari qualora ve ne sia necessità.

4. Sono già stati segnalati questi problemi al Municipio visto che non sono stati sostituiti gli effetti rubati (nella fattispecie specchi, sapone, ecc...)? Risposta: Nell'arco di due anni gli accessori sono stati sostituiti ben quattro volte. Non si ritiene quindi necessario sostituire specchi e tavolette copri water, in quanto oggetto di continui atti vandalici e componenti non essenziali ad eventuali necessità di utilizzo conforme dei bagni.

5. Intende intervenire a breve termine per ripristinare condizioni minime di decoro e funzionalità (fornitura di sapone, carta igienica, sistemi per asciugare le mani, sedili dei wc, ecc.). Risposta: I servizi igienici in oggetto verranno a breve equipaggiati nuovamente di portasapone e tavolette ma non riteniamo essenziale sostituire gli specchi. La carta igienica è sempre rifornita, può essere capitato che a seguito di atti di vandalismo ai portarotoli possa essere mancata per poche ore. Per quanto riguarda le salviette asciugamani non verranno messe in quanto sono le prime ad essere vandalizzate. Valuteremo l'introduzione di asciugamani elettrici, ma solo nel caso in cui si dovesse limitarle l'accesso tramite un sistema automatico a pagamento.

6. È stata valutata la possibilità di rinnovare completamente queste strutture, installando toilette più moderne, autopulenti e resistenti agli atti vandalici, come per esempio al Cimitero di Pregassona? Risposta: Per il momento non sono previsti crediti di investimento per ammodernare questi wc e non rientrano sicuramente nelle attuali priorità della Città. Per nuove costruzioni si tenderà ad installare unicamente servizi autopulenti di ultima generazione.

7. Ha preso in considerazione la possibilità di introdurre eventualmente servizi igienici a pagamento o altre soluzioni di gestione che garantiscano maggiore

cura e manutenzione? Risposta: I servizi preposti stanno valutando la possibilità di rendere a pagamento i servizi igienici della Città. L'analisi è tuttora in corso e verrà presentata al lodevole Municipio nei prossimi mesi. 8. *Quali misure concrete celeri intende adottare per garantire che i servizi igienici di un luogo pubblico così importante non si trovino più in condizioni simili in futuro?* Risposta: Non si intravede altra soluzione se non quella di rendere tali wc non accessibili. Alcuni servizi igienici della Città vengono già chiusi nelle ore serali per prevenire atti di vandalismo; tuttavia, il problema non è stato completamente risolto, poiché episodi di vandalismo si verificano spesso anche durante il giorno. In questo caso, purtroppo, la videosorveglianza non rappresenta un valido supporto, poiché le limitazioni per la posa di telecamere negli antibagni sono molto restrittive mentre all'interno dei medesimi naturalmente vietata. Ho concluso.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Capisco la complessità del problema che non riguarda solo il cimitero ma anche altri posti. Abbiamo sopportato le chiusure dei gabinetti per lungo tempo, penso però che vada fatta una riflessione un po' più ampia, non solo su queste toilette, ma anche sulle toilette in generale della Città, migliorandone la qualità. Ringrazio per le risposte. Non sono soddisfatta.

On. Karin Valenzano Rossi:

Penso che il tema centrale sia che non siamo soddisfatti della gente che vandalizza; quindi, c'è un tema di grave mancanza di educazione delle persone che trattano le cose pagate con i soldi dell'ente pubblico in un modo indecente.

TRATTANDA NO. 14

Eventuali

On. Lorenzo Pianezzi:

Per sensibilizzare il Municipio, noi parliamo di questi atti di vandalismo ma non dovremmo accettarli. Dovremmo trovare - non so neanche io come - una soluzione perché, vi assicuro, che girare il giovedì il venerdì e sabato sera in centro non è più una cosa molto simpatica. L'altra sera hanno cercato di portare via il portamonete alla persona che era con me, nello specifico mio fratello. Ti abbracciano, ti accolgono, "amico, amico, amico" e intanto la mano andava nel portamonete. Chiamata la polizia, fatta portare via la persona, ma ora sarà già in giro anche questa sera probabilmente. Veramente: Lugano sta diventando qualcosa che non è simpatico. Dovremmo trovare in qualche modo una soluzione tutti assieme, anche se non è facile e me ne rendo conto.

On. Presidente:

La seduta è finita e auguro una buona serata a tutti.

Alle ore 23.28 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Edoardo Cappelletti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Rubens Bertogliati

On. Luca Campana